Il Popolo del Friuli

Udine - Via Carducci 7 — Anno XI - N. 44

«COL DUCE E PER IL DUCE»

Venerdì 20 febbraio 1942 - XX

ABBONAMENTI: Italia Albania Impero e Colonie: Anno L. 75 Semestre L. 38 Trimestre L. 20 Estero Anno L. 155 Sem L. 80 Trim L. 40 Un numero cent. 20 Arretrato cent. 50 Direzione e Amministrazione via Carducci 7 Tel. 1-15 e 8.60. I manoscritti non pubblicati non si restituiscono. Spedizione in abbonamento postale

QUOTIDIANO POLITICO DEL MATTINO
ANNO DI FONDAZIONE (GIORNALE DI UDINE) 1866

PUBBLICITA': Per millimetro di altezza, larghezza una colonna: Commerciali L. 2 Finanziari, assemblee, concorsi, aste, ecc L. 3 Necrologie L. 3 - Cronaca sentenze, nozze, onorificenze, lauree, ecc L. 3 - Economici, vedi rubrica. Rivolgersi: UDINE via S. Francesco 1 g. tel. 9-59 - MILANO: via Vivaio 10, tel. 70-333

Pattuglie nemiche respinte ad oriente di Mechili

Bollettino n. 628

Il Quartier Generale delle Forze Armate comunica:

Puntate di pattuglie meccanizzate nemiche sono state respinte a oriente di Mechili.

Le avverse condizioni atmosferiche hanno fortemente ostacolato l'attività aerea.

Un nostro ricognitore, attaccato nel Mediterraneo orientale da due caccia, ne abbatteva uno e, quantunque danneggiato, riusciva a fare ritorno alla base. Altro velivolo avversario del tipo «Wellington» risulta distrutto in combattimento, nel Mediterraneo centrale, da cacciatori germanici.

Un aereo britannico è precipitato in mare nei pressi dell'isola delle Correnti (Siracusa); quattro componenti dell'equipaggio, fra cui un ufficiale, sono stati catturati.

La collaborazione delle forze dell'Asse nel Mediterraneo

esaltata dalla stampa tedesca e magiara

MONACO DI BAVIERA, 19.

La collaborazione tra le forze dell'Asse nel Mediterraneo trova particolare rilievo in una corrispondenza da Roma al *Völkischer Beobachter*.

«I principali risultati dell'attacco aereo contro il convoglio inglese diretto verso Malta — scrive il giornale — consistono soprattutto nel fatto che il controllo delle forze dell'Asse si è ora notevolmente esteso ad oriente ed a occidente dello stretto di Sicilia.

Dopo i gravi colpi sofferti nel novembre scorso dalla squadra inglese del Mediterraneo occidentale, essa non ha più ripetuto il tentativo di attraversare questo mare da occidente a oriente ed i disperati tentativi inglesi per raggiungere con un grosso convoglio Malta, sono finiti anche questa volta con gravi perdite per l'avversario e con il ritorno del convoglio al porto di partenza.

Questa ultima circostanza è dovuta soprattutto al fatto che l'avvicinarsi di una squadra navale italiana era stata segnalata alla formazione britannica che, di conseguenza, preferì prendere la via del ritorno

Il corso di questo combattimento dà il quadro esatto dell'ottima collaborazione esistente tra le forze dell'Asse navali e aeree e conferma le stesse dichiarazioni di Churchill che il Mediterraneo è ormai chiuso alle forze britanniche».

BUDAPEST, 19.

Anche in Africa Settentrionale, scrive il generale Ossko nel *Magyarzag*, i britannici si sono guardati bene dal dar prove di valor militare; evidentemente non hanno potuto riservare al loro compatrioti questa lieta sorpresa.

Non intendiamo sottovalutare il nemico, sottolinea il generale Ossko, ma è incontestabile che in questa guerra tutte le operazioni si sono concluse con la fuga dei britannici, i quali spesse volte abbandonarono perfino le loro uniformi. Grazie ai durissimi colpi inferti dalle valorissime truppe italiane e germaniche, tutte le fantasiose speranze di Churchill sono miseramente crollate. La nostra sconfinata ammirazione di soldati e di ungheresi va alla Marina italiana e all'aviazione italo-germanica, che, con la loro infaticabile attività e con il massimo sprezzo del pericolo da parte di marinai e di piloti, hanno reso possibile ai generali Bastico e Rommel di attuare i loro piani di controffensiva.

Il contributo del C.S.I.R. posto in risalto da un giornale bulgaro

SOFIA, 19.

L'ufficioso *Vecer* pubblica un articolo dedicato al corpo di spedizione italiano in Russia. L'autore dell'articolo rileva come la presenza di truppe italiane sul fronte sovietico abbia, oltrechè un valore morale, anche notevole importanza materiale.

Quindi rievoca le gloriose azioni delle Divisioni di fanteria e delle forze aeree italiane, descrivendo l'episodio della Divisione «Pasubio» copertasi di gloria presso Nikolajev e Dniepropetrovsk, le azioni della «Pasubio» e della «Torino» presso Karnovica, dove sconfissero ed annientarono quattro Divisioni sovietiche facendo 8 mila prigionieri ed impadronendosi di un enorme bottino.

L'articolo conclude sottolineando lo strenuo valore, lo spirito di sacrificio e il sorprendente adattamento dei soldati italiani sul fronte russo; qualità queste che hanno ottenuto il solenne riconoscimento del Comando Supremo germanico

Una relazione del Principe di Piemonte al Duce

10 mila ufficiali di complemento entrano nelle file dell'Esercito

Un'altra massa di 30 mila ufficiali verrà preparata nei prossimi mesi

ROMA 19

Il Duce ha ricevuto l'Altezza Reale il Principe di Piemonte, che Gli ha riferito sull'andamento delle scuole per gli allievi ufficiali di complemento, cui corsi si sono chiusi in questi giorni dando risultati più che soddisfacenti.

Sono ora diecimila giovani ufficiali di complemento, provenienti dalle organizzazioni universitarie fasciste che, dopo severa preparazione durata dodici mesi, attraverso le tre fasi di soldato semplice sergente, allievo ufficiale, hanno formato il carattere e conseguita la necessaria preparazione tecnica e professionale.

La loro preparazione, attraverso visite, ispezioni improvvise e presenze agli esami, fu particolarmente curata dal Principe di Piemonte nella sua qualità di Ispettore dell'Arma di Fanteria.

Mentre questo imponente blocco di 10 mila ufficiali entra nelle file dell'Esercito per inquadrarvi le nuove grandi unità formate e in via di costituzione, un'altra massa di 30 mila ufficiali verrà preparata nei prossimi mesi.

Sono quindi 40 mila ufficiali di complemento che si apprestano ad assolvere, con alto spirito militare e fascista, il loro compito e la loro missione.

Alte decorazioni conferite dal Führer a valorosi comandanti

BERLINO, 19

Il Führer ha conferito le fronde di quercia del cavalierato della Croce di ferro al generale di armata von Kleist, comandante in capo di un'armata corazzata, al generale delle truppe corazzate Reinhardt comandante in capo di un'armata corazzata, al generale Model, comandante in capo di un'armata al generale di brigata von Langermann and Ernenkamp finora comandante di una Divisione di carri armati, al generale di brigata Wessel, finora comandante di un reggimento di fanteria motorizzato ed al tenente colonnello Hagon, commodoro di una squadriglia di apparecchi da picchiata.

Il Führer ha fatto pervenire ai neo decorati un cordiale telegramma in cui esprime ai valorosi ufficiali la sua riconoscenza per l'opera svolta sui campi della lotta.

"L'Albania nella guerra per l'ordine nuovo,,

Una chiara e profonda conferenza del sen. Kruja nella Sala di Giulio Cesare in Campidoglio

"Nella propria intima coscienza nazionale il popolo albanese riconosce nel Fascismo e nella giovane legge littoria la legge dei popoli cui la Storia affida un retaggio di nobiltà e di tradizione,,

ROMA, 19.

Il Presidente del Consiglio dei Ministri di Albania, Ecc. Mustafà Kruja, aderendo al ciclo di lezioni su «la Nazione in guerra», organizzato dall'Istituto nazionale di cultura fascista, ha tenuto nel pomeriggio nella sala di Giulio Cesare in Campidoglio una conferenza sul tema: «L'Albania nella guerra per l'ordine nuovo».

Ricevuto dal presidente dell'Istituto, cons. naz. Pelizzi, l'illustre ospite si è incontrato subito dopo nella sala delle bandiere con il Ministro degli Esteri Ciano, con il Segretario del Partito Vidussoni e col Governatore di Roma Borghese. Insieme con le alte autorità italiane, il Presidente del Consiglio di Albania è entrato quindi nella sala di Giulio Cesare splendente dei gonfaloni di Roma. Mentre il conte Ciano prendeva posto nella prima fila di poltrone tra i rappresentanti del Senato e della Camera dei Fasci e delle Corporazioni, il presidente della Reale Accademia d'Italia, Federzoni, e il Ministro della educazione nazionale Bottai, l'insigne conferenziere si avviava insieme con il Segretario del Partito e con il Governatore di Roma presso la statua marmorea del «Dittatore perpetuo» ove si trovava il tavolo d'onore. Il pubblico che gremiva la sala augusta ha salutato il Presidente del Consiglio di Albania con un caloroso applauso.

Erano presenti, negli altri settori, l'ambasciatore del Reich von Mackensen e l'ambasciatore del Giappone Hori Kiri con il personale delle due ambasciate, l'incaricato di affari di Spagna, i ministri di Tailandia, della Bulgaria, dell'Ungheria, della Finlandia, della Romania, della Slovacchia, della Croazia e del Manciukuò, i Sottosegretari alla presidenza del consiglio, Russo, alla marina Riccardi, alla aeronautica Fougier, il capo di S. M. della Milizia Galbiati, il primo presidente della Corte di Cassazione, il due volte medaglia d'oro Passavanti, il Prefetto, il Federale, il comandante del Corpo d'Armata ed altre autorità. A destra del tavolo d'onore erano tutti i componenti del Direttorio del Partito con i vice segretari Mezzasoma e Ravasio; a sinistra avevano preso posto la consulta di Roma, i vice governatori ed il segretario generale.

Roma madre di popoli

Prima che l'oratore incominciasse a parlare, il Segretario del Partito ha ordinato il saluto al Re e al Duce, saluto che ha avuto nell'uditorio una possente entusiastica eco. Quindi l'Ecc. Kruja ha iniziato il suo dire. Nell'esordio l'oratore ha esaltato Roma, sovrana madre, maestra, trionfatrice, alla quale il popolo d'Albania riconferma ancora una volta la sua fedeltà, la sua certezza nella vittoria, la sua volontà di servire la grande causa con ogni sacrificio e con tutto il suo sangue per il trionfo del nuovo ideale: la pace con giustizia, la pace con la più alta giustizia sociale. Il Presidente del Consiglio di Albania ha poi così continuato: «Ordine nuovo! grande, ansiosa aspettazione dell'umanità dolorante; incarnazione e svolgimento di un piano divino, preparato ed annunziato dall'uomo provvidenziale Benito Mussolini, creatore della nuova originalissima civiltà che è tradizione e, insieme, rivoluzione; grande protagonista della storia di oggi, interprete delle necessità spirituali e materiali dei popoli tutti impegnati nell'universale conflitto. Sta infatti a base del nuovo ordine quel nuovo tipo di civiltà incarnato dall'idea fascista la quale opera prima all'interno, nella nazione e, poi, fatalmente, nei rapporti tra i popoli mossi da una stessa fede politica

Il Fascismo valore universale

«La Rivoluzione fascista, per l'intima sua forza di espansione, non può restar chiusa entro i ristretti confini della Nazione e, acquistando mano a mano l'ampiezza, si espande come valore universale sul sistema di quattro saldi principii, cardini della nuova più alta giustizia sociale; la vera libertà non degenere; la comunità di interessi coincidenti con la vita nazionale di tutti; l'uguaglianza nella proporzionalità del diritto dei popoli ai beni della terra; la solidarietà universale. Prima manifestazione concreta dell'idea ispiratrice del nuovo ordine mondiale è l'unione dello Stato albanese allo Stato italiano. Nella propria intima coscienza nazionale, il popolo albanese, che ha per doti precipue sobrietà e verità, pur se impoverito dalla ingiustizia degli uomini, sente che non può essere sua la legge della civiltà mercantile che tende solo a stabilizzare il possesso della ricchezza; avverte che sul suo antico suolo, ricco di tanta storia, non può attecchire il comunismo, miraggio di popoli che, non avendo civiltà propria, incapaci di raggiungere lo sviluppo di altri, vogliono pareggiare tutto sul comune denominatore della distruzione. E nel Fascismo e nella giovane legge littoria si riconosce la legge dei popoli cui la storia affida un retaggio di nobiltà e di tradizione.

Dopo aver rilevato che l'unione del Regno di Albania all'Italia fascista nel quadro dell'Impero di Roma costituisce la prima tappa trionfale verso il nuovo ordine politico sociale che rinnoverà la vita dei popoli, l'illustre oratore dice che «l'aspettativa non è delusa, la fede non è tradita, l'accettazione dell'idea creatrice del nuovo ordine non si arresta ad una formula, da una parte proposta e dall'altra accettata ma si spinge all'esperimento pratico dei principii applicati in concreto in molteplici reali estrinsecazioni, permette dalla concorde volontà dell'Italia fascista di assicurare alla nazione adriatica sorella un'armonica nuova vita di spirito e di materia. E' agevole identificare nell'uguaglianza dei diritti dei due popoli il fondamentale principio direttivo atto a reggere ogni «categoria», di ragioni ed a regolare la condotta delle due collettività nazionali in modo che ne risulti un unico razionale coincidente interesse. Naturalmente, ciascuno secondo le sue forze ed oltre, in una proporzionalità di desideri, di a... di realizzazioni.

L'Albania nella realtà storica del nuovo ordine sociale

Sarebbe ozioso illustrare con minuzie di particolari l'attuale regime albanese per dimostrare che esso trova il più assoluto riscontro nella realtà storica del nuovo ordine sociale. Voi intendete pienamente il valore della consacrazione della nostra esperienza; quanto si è realizzato in Albania e per l'Albania non è che un esempio ed un particolare di quei rapporti che dovranno regolare la vita di tutti i popoli. Un recentissimo scritto del Ministro Ciano, nuova anticipatrice pagina storica, conferma e rafforza la nostra fede. Roma apre al mondo una nuova strada e il popolo di Albania vi si incammina; il Fascismo dona una semenza ideale ed il popolo albanese la difende, la fa fruttificare con l'aratro e con le armi, con il valore e con l'eroismo. Questa semenza ideale è santificata dalla fede e questa fede ha due dogmi intangibili, gli stessi che già due anni orsono io ebbi l'onore di enunciare parlando ai miei fratelli albanesi: 1° Eterna unione dello Stato albanese allo Stato italiano sotto un comune re; 2° Il Regime fascista comune con l'Italia sotto la guida del Duce. Questo allora io dissi; questo oggi vi ripeto il popolo d'Albania che, inviandomi suo messo e interprete, mi ha ordinato di fare a voi professione solenne di fedeltà all'ideale nuovo, nel suo intelletto e nel suo cuore tramutato in fede e in certezza.

L'impero d'una idea

Tra il crescente interesse dell'eccezionale uditorio, il Presidente del Consiglio d'Albania ha quindi affermato solennemente che i popoli dell'umanità nuova sono stretti nel vincolo dell'alleanza per la politica di pace e col patto d'acciaio per la condotta di guerra. Dopo aver analizzato la composizione ibrida e spuria della condizione nemica, l'oratore avverte che questa coalizione non vuol «vedere che alle soglie del 2000 siano nella fase delle forze centripete e che il nostro movimento è il primo germoglio dell'albero della nuova civiltà aggregatrice; che siamo insomma al terzo impero, all'impero di una idea che ha, per formula, «andare verso il popolo», andare verso i popoli; non si accorge che si sviluppa e s'ingigantisce nella coscienza umana un nuovo principio etico che, come già in Italia raccolse le disperse energie della Nazione nei Fasci di Combattimento, così nel mondo è destinato a stringere in unico fascio le nazioni affratellate da un ideale comune e da interessi coincidenti.

Concludendo l'oratore dice che in ogni anelito della vita dei popoli giovani si sente dominante il principio della giustizia sociale che ha radice nella solidarietà universale. E nella confluenza spontanea delle volontà delle nazioni aderenti al nuovo ordine; nell'accettazione libera della nuova idea, nello spirito unico dei tempi nuovi, nel sostanziale accordo degli interessi tra cittadino e cittadino, tra cittadino e Stato, tra Regime e Governo, tra popolo e popolo, abbiamo avvertito l'aspirazione che lo spirito umano dei tempi nostri porta; l'aspirazione all'accordo, alla solidarietà, all'unità. Tale l'ordine nuovo che durerà nei secoli, tale l'ordine nuovo con il quale il Duce, sul piano della comunità imperiale di Roma, attua quanto in Italia, in materia di cordinamento sindacale corporativo, è già un fatto compiuto.

Sulla via che da qui si parte e che il Duce ha tracciato fra le asperità della storia cammina con certezza il fato dei tempi migliori: quello che porta primavera, quello della nuova generazione, di questa civiltà fascista che si impone, quello che il popolo d'Albania, che questa via ha liberamente scelto, fiero, grato, orgoglioso riconosce personifica e saluta nell'augusta Persona del Re Imperatore, nel genio immortale del Duce, nelle virtù perenni del popolo italiano»

La chiara, profonda e nutrita conferenza, frequentemente interrotta da calorose manifestazioni di consenso, è stata coronata da una lunga e vibrante acclamazione. Il Segretario del Partito ha nuovamente ordinato il saluto al Re Imperatore e al Duce, suscitando una ancora più alta e ardente testimonianza di fede e di entusiasmo. Alla conferenza è seguito un ricevimento offerto nel Salone dei Re in onore dell'ospite del Governatore di Roma.

Tre colonne nipponiche avanzano verso Rangoon

Gravi torbidi sarebbero scoppiati in molte località della Birmania — La fortezza di Lancao nelle Filippine distrutta — Zone portuali e obiettivi militari di Giava attaccati da formazioni aeree

Port Darwin bombardata con successo

(Servizio particolare dell'Ente Stampa)

LISBONA, 19.

Con lo sfondamento delle nuove linee difensive britanniche sul fiume Bilin, la capitale della Birmania, è direttamente minacciata. I giapponesi stanno sfruttando il successo mediante l'impiego di reparti celeri i quali incalzano il nemico, in rapida ritirata non concedendogli il tempo di riorganizzarsi e di tentare una nuova resistenza. La stampa britannica informa oggi che la marcia nipponica verso Rangoon è cominciata. I soldati del Tenno avanzano da tre direzioni: da nord, da sud e da est. Nella capitale birmana il comando inglese sta conducendo febbrili lavori di fortificazione. Nel paese non vi sono molte strade e i britannici ritenevano che una avanzata militare in quel territorio coperto della jungla, dovesse essere necessariamente lenta e difficile. I giapponesi hanno evitato questo ostacolo avanzando dalla costa. Tra le forze avanzanti a Rangoon il maggiore ostacolo era il fiume Bilin il quale è stato attraversato da piccole imbarcazioni. Vi è ora un altro ostacolo, ma assai minore: un corso d'acqua molto più ristretto. Da Rangoon una ferrovia giunge fino alla famosa strada birmana. Secondo informazioni da fonte cinese le forze armate alleate, compresi i nuovi apparecchi americani e le truppe cinesi, verrebbero concentrate nella parte settentrionale della Birmania centrale per affrontare in un combattimento decisivo circa 100 mila giapponesi i quali tentano di tagliare la strada dei rifornimenti. D'altra parte i nipponici non distano che qualche decina di chilometri dalla strada stessa attraverso la quale Ciang Kai Scek riceve gli aiuti inglesi.

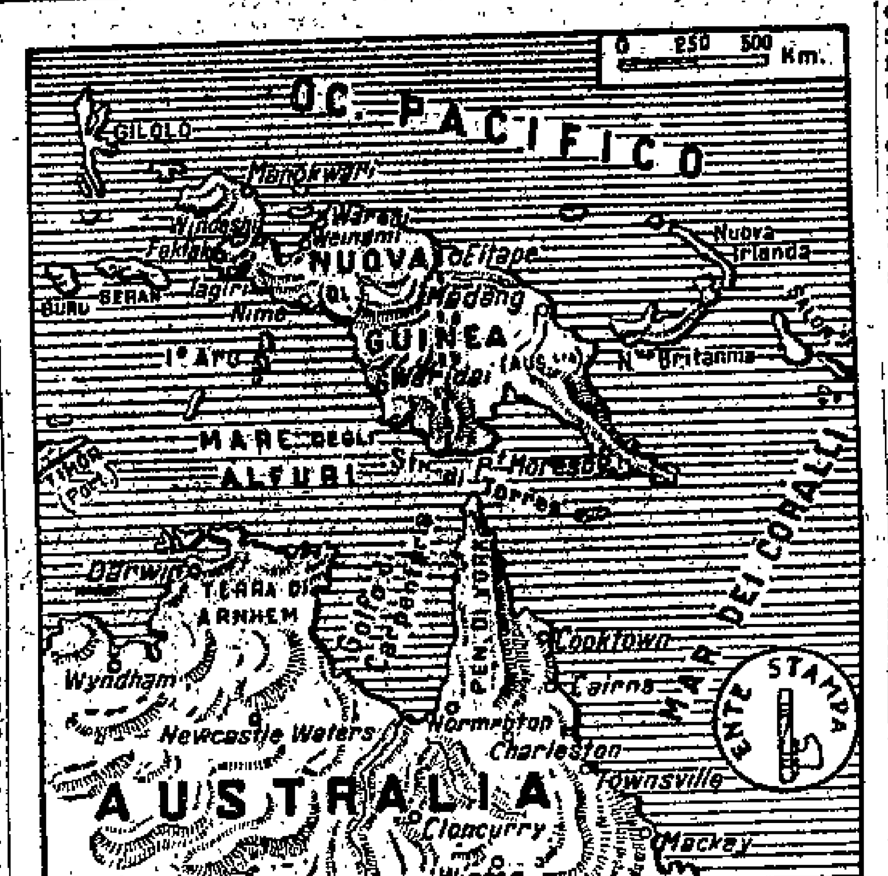
Corre voce, intanto, che gravi torbidi siano scoppiati in molte località della Birmania dietro le truppe inglesi. Se la voce rispondesse a realtà, la situazione di quelle truppe, strette fra i giapponesi di fronte ed i ribelli alle spalle, diventerebbe tragica. Più a sud l'assalto a Giava, secondo i dispacci che arrivano da Batavia, sembra imminente. Nel sistema generale della guerra degli alleati quell'isola è oggi un posto avanzato, una barriera tra il Mare della Cina e l'Oceano Indiano. Se per gli olandesi è assai più che un posto avanzato, Giava è di gran lunga l'isola più importante delle Indie orientali olandesi. Ma i giapponesi sono già in grado di attaccarla da tre direzioni. Ad oriente, anzi, dopo l'occupazione di Bali, distano da Giava pochi chilometri. L'isola di Bali ha una superficie di 5616 chilometri quadrati, metà di quella di Cipro, ed una popolazione di circa 500 mila abitanti fra cui poche migliaia di cinesi, arabi e giavanesi. Giava, secondo gli anglo-americani, avrebbe dovuto essere ancora più sicura di Singapore. Vawel, infatti, quando venne nominato Comandante Supremo delle forze britanniche ed alleate nel sud-ovest del Pacifico, aveva stabilito il suo Quartier Generale a Surabaia, città di 350 mila abitanti situata sulla costa settentrionale, il cui posto era stato ampiamente fortificato e munito di un arsenale navale e di cantieri. Anche l'Ammiraglio Hart, Comandante per pochi giorni delle forze navali alleate, si era rifugiato a Giava ed aveva stabilito il suo Quartier Generale nell'interno dell'isola che pareva la più adatta ad una lunga difesa perchè munita anche di un presidio aeronavale degli Stati Uniti.

L'isola di Giava ha una superficie di 127.186 chilometri quadrati, pari quindi a quelli che aveva una volta lo Stato mosaico cecoslovacco. La sua popolazione ammonta a 40 mila europei, 1.200.000 cinesi, 7 milà nipponici ed il resto indigeni. La capitale Batavia, ha mezzo milione di abitanti. La principale produzione dell'isola è quella della canna da zucchero che è esportata in tutto il mondo. Fra i minerali prevalgono lo stagno, il petrolio, il carbone, ma si estraggono anche oro, argento, manganese, bauxite. L'isola ha una rete ferroviaria molto sviluppata e tutti i suoi maggiori centri sono collegati fra loro. Le truppe nipponiche hanno ormai accerchiata l'isola; quando si saranno impadronite dell'impianto di Surabaia, le forze navali anglo-americane - olandesi non disporranno più di alcuna base nel Pacifico sud orientale.

Circa Singapore, i giornali britannici continuano a dichiarare che, dopo la caduta della piazzaforte in mani nipponiche, la situazione nel golfo del Bengala si è resa virtualmente insostenibile per il naviglio alleato. Nell'Oceano Indiano opera ora liberamente la flotta del Sol Levante la quale minaccia direttamente i porti dell'India.

Si apprende in proposito che il Vicerè delle Indie ha ordinato l'oscuramento di Calcutta e di Madras e l'evacuazione, a partire dal 5 marzo, delle donne e dei bambini da queste due città e da Colombo.

C. P.



da occupazione della fortezza di Singapore e le prove brillantissime fornite dai suoi ufficiali e dalle sue truppe.

Le condizioni di oltre ottocento cittadini giapponesi che erano stati internati a Singapore allo scoppio della guerra sono state illustrate da Mamoru Shinzaki, addetto al Consolato generale giapponese di Singapore il quale ha dichiarato che il trattamento inflitto ai sudditi nipponici è stato inumano e simile a quello riservato ai delinquenti comuni.

Gli inglesi non perdettero tempo e non fecero complimenti. Il giorno stesso dello scoppio delle ostilità eseguirono perquisizioni nelle case private e negli stessi uffici del Consolato generale trasportando tutti i giapponesi nella prigione di Changi dove vennero messi insieme con i delinquenti comuni indigeni, in piccole celle e dove il vitto era immangiabile.

Alle autorità consolari giapponesi venne concesso di dividere il trattamento dei detenuti bianchi. Esse furono poi fatte partire per l'India il giorno 11 dello scorso dicembre mentre gli 800 altri sudditi nipponici furono avviati soltanto il 7 gennaio a Ceylon dove arrivarono il 20 dello stesso mese.

Sembra che donne e bambine siano stati trasferiti in India ma non si sa niente di sicuro in proposito.

I risultati dell'azione dei bombardieri nello stretto di Gaspar

Un cacciatorpediniere e due navi nemiche affondate

TOKIO, 19.

Ulteriori particolari sull'azione di bombardieri nipponici nello stretto di Gaspar precisano che la Aviazione navale nipponica ha scoperto tra il 16 e il 17 scorso, navi da guerra e un convoglio di navi trasporto nemiche che procedevano presso il sud nello stretto di Banka Gaspar.

In seguito all'attacco sferrato furono colpiti due cacciatorpediniere nemiche, uno dei quali fu affondato ed altro gravemente colpito da bombe. Due navi trasporto sono state inoltre affondate.

L'Aviazione giapponese, inoltre, tra il 9 e il 17 febbraio, ha abbattuto e distrutto 32 apparecchi nemici.

Le operazioni nelle Filippine e nell'Australia

MANILA, 19.

Elementi di fanteria marina giapponese in cooperazione con le forze dell'Esercito impegnate nella penisola di Baantan contro le forze del generale nordamericano Mac Arthur, dopo un assedio contro le forze degli Stati Uniti che durava dal 15 febbraio, hanno attaccato e distrutto la fortezza e gli altri obiettivi militari di Lancao, sulla costa orientale di Baantan.

SHONANKO, 19.

I giapponesi hanno occupato l'isola di Baantan al largo del porto di Shonanko.

Il primo ministro australiano Curtin ha annunciato che Port Darwin è stato bombardato oggi nel pomeriggio per la seconda volta dagli aviatori nipponici e che i danni prodotti sono gravi.

ROMA, 19.

Il comunicato del comando olandese diramato a Batavia informa che apparecchi giapponesi hanno attaccato ieri la zona portuale di Surabaya. Le forze aeree nipponiche hanno, inoltre, bombardato e mitragliato un campo di aviazione della zona orientale di Giava e, stamane, un altro aerodromo della zona occidentale della isola stessa.

Quattro giorni dopo aver dettato le condizioni di resa alle forze britanniche il Tenente Generale Yamashita comandante in capo delle forze nipponiche della Malesia accompagnato dal suo Stato Maggiore, ha fatto ufficialmente ingresso nella città di Shonanko.

Egli ha ricevuto un messaggio di congratulazioni dal Maresciallo Principe Kanin ex capo di Stato Maggiore dell'Esercito per la rapida occupazione della fortezza di Singapore e le prove brillantissime fornite dai suoi ufficiali e dalle sue truppe.

Il Governo di Ciung King invitato a cessare la sua inutile resistenza

TOKIO, 19.

Il generale Shunzoku Hata comandante supremo delle forze nipponiche in Cina dato il crollo di Singapore e la minaccia che incombe sempre più sulla strada birmana ha invitato il governo di Ciung King a cessare la sua inutile resistenza.

Il "Times,, ammette la superiorità del soldato giapponese

ROMA, 19

Il *Times* sottolineando quali sarebbero le conseguenze della caduta di Rangoon, conclude che, anche in questo settore, le possibilità di una lunga resistenza sono praticamente nulle, data l'ormai ammessa superiorità del soldato giapponese, specie in una guerra in mezzo alla giungla, come è il caso della Birmania, dove egli ripeterà i suoi prodigi di valore, arricchito dalle esperienze della Malacca.

La lingua e la cultura anglo-americane abolite nelle Filippine occupate

TOKIO, 19

L'alto comandante giapponese delle Filippine ha convocato il governatore generale Vargas ed il capo dell'educazione e li ha invitati a diffondere la lingua giapponese compilando libri di lettura ed assumendo maestri, allo scopo di abolire completamente la lingua inglese nonchè la cultura anglo-americana.

Il maresciallo Kvaternik e il gen. Cavallero assistono al giuramento di una legione croata

Manifestazioni d'entusiasmo all'indirizzo del Duce e del Poglavnik

ROMA, 19

Stamane in una località dell'Italia settentrionale il maresciallo Kvaternik Capo delle forze armate della Croazia e il generale Cavallero Capo di S. M. generale, hanno assistito al giuramento di una Legione croata. Erano presenti, oltre alle personalità del seguito ed al Ministro di Croazia a Roma, l'Ispettore superiore delle truppe alpine e il generale Oxilia, capo della missione militare italiana a Zagabria. Dopo che il maresciallo Kvaternik ha passato in rassegna la Legione schierata in armi col nuovo gagliardetto offerto dall'Esercito italiano, si è svolto l'austero rito del giuramento.

Quindi il maresciallo Kvaternik ha rivolto ai soldati un breve discorso. Egli ha detto che in questo sacro giorno doveva ringraziare la Maestà del Re Imperatore e il Duce per trovarsi egli in mezzo a loro, ospiti della grande potente Italia nella cittadina che, in nome dell'Esercito italiano ha offerto ad essi la bandiera croata con la quale devono combattere valorosamente per la gloria della Patria e per il Poglavnik. E' sicuro che i valorosi figli del popolo croato manterranno fede al loro giuramento. Ha concluso dicendo ai legionari che combattere a fianco dell'Esercito italiano è un alto onore. La legione è quindi sfilata impeccabilmente innanzi al maresciallo Kvaternik e al generale Cavallero.

Dopo lo sfilamento il Capo delle forze armate di Croazia ha tenuto rapporto agli ufficiali, con i quali si è compiaciuto per l'efficienza della legione. Dopo aver ringraziato gli ufficiali italiani per la loro collaborazione, ha detto che l'Adriatico non è un mare che divide ma congiunge non solo materialmente, ma spiritualmente l'Italia alla Croazia. Infine ha rilevato che, se la Croazia oggi è indipendente e libera, ciò è opera esclusiva del Duce e nessuno deve dimenticare neppur per un istante la magnanimità del Capo del Governo italiano. Gli obiettivi del Poglavnik sono noti ed i croati debbono tendere ad essi con tutte le loro possibilità morali e fisiche per il bene della Patria.

L'Ecc. Cavallero ha quindi pronunciato un breve discorso portando ai camerati croati il saluto dell'Esercito italiano e suscitando una calorosa dimostrazione di entusiasmo all'indirizzo del Duce e del Poglavnik.

Il maresciallo Kvaternik rende omaggio alla tomba di Gabriele d'Annunzio

GARDONE RIVIERA, 19.

Il Maresciallo Kvaternik, capo delle Forze Armate croate, accompagnato dal seguito, ha reso omaggio alla tomba di Gabriele d'Annunzio. Durante la visita al Vittoriale l'ospite ha sostato tra le arche dei caduti fiumani e presso la nave «Puglia».



Ove si forgiano le armi per la vittoria: un gruppo di condensatori, in una nostra acciaieria (R. G. LUCE)

Gli Uffici di Cronaca sono aperti al pubblico dalle ore 16 alle 20 e dalle ore 21 in poi

CRONACA DI UDINE

Telefoni: Direzione, Redazione e Cronaca 1-15, Amministrazione 8-80, Ufficio Pubblicità

Notizie della Prefettura

Nomina Commissario Prefettizio

Con recente decreto, il Prefetto ha nominato Commissario Prefettizio del Comune di Claut il fascista Domenico Martini fu Angelo, in sostituzione del Podestà, richiamato alle armi.

Infrazioni alla disciplina dei consumi

Dagli organi di polizia annonaria sono state ancora dichiarate in contravvenzione, per acquisto di generi alimentari razionati e contingentati in provincia e trasporto clandestino dei medesimi in provincie confinanti, le seguenti persone: Angelo Farinella fu Gaetano; Maria Ambrosi, nata Contro fu Luigi; Maria Burlon in Driussi fu Luigi; Luigia Di Carli in Bertocchi di Pietro; Anna De Grassi fu Giuseppe; Vittorio Del Savio di Quinto; Milano Cornari di Lorenzo.

Tutti i generi sono stati sequestrati e messi a disposizione della Sezione Provinciale dell'Alimentazione.

I prezzi dei legnami

Il Consiglio Provinciale delle Corporazioni ha fissato i seguenti prezzi al metro cubo per la vendita di legnami da magazzino, sulla piazza di Udine in vigore dal 12 febbraio 1942 XX:

ABETE: lunghezza da m. 4, larghezza da cm. 16 avanti, spessori da 20 a 60 mm. (peso specifico 550 kg. per mc.) a) per avio da cm. 10 in avanti (collaudato come tale) L. 1.504; b) per avio da cm. 10 in avanti lunghezza inferiore a m. 4 (collaudato come tale) a lire 1.389; c) 1. assortimento netto lire 1.159; d) id. lire 1.044; e) 2. id. lire 917; f) 2. id. andante lire 848; g) 3. id. lire 785; h) 4. id. lire 727; i) assortimento tombante lire 848; l) netterello da cm. 8 in avanti lire 986.

Larghezze da cm. 8 a 15, spessore 20 mm.: 1. 2. lire 883; spessore 25-30 mm. lire 906; 3 spessore 20 mm. lire 762; spessore 25-30 mm. lire 785; tombante spessore 20 mm. lire 825; spessore 25-30 mm. lire 848 — Tavolame abete corto da cm. 16 av. (bottolame) da m. 2 a m. 3.75: 1. e 2. lire 871; 3. lire 745; tombante lire 814 — Cortame (da m. 1 a m. 3.75) da cm. 6 avanti con toller. del 10% di lunghezze inferiore a m. 1, spessore 12-15 mm. lire 163, spess. 20 mm. lire 181 a m.le; detto, spess. 12-15 mm. lire 814; spess. 20 mm. lire 756.

Soprapprezzi: per tavolame parallelo lire 50; id. di spessori superiori a 60 mm. lire 30; id. da 10 mm. lire 104; id. da 12-13 mm. lire 81; id. da 14-15 mm. lire 58; id. e morali da 4.50 a 6 lire 35; id. prismato a larghezze fisse, sul prezzo del tavolame da cm. 16 in sopra, lunghezza m. 4; larghezze fino a cm. 15 lire 58; larghezza da cm. 16 a 20 lire 86; larghezza da cm. 21 a 25 lire 115; larghezze da cm. 26 a 30 lire 114; larghezze da 31 a 35 lire 173; larghezze da 36 a 40 lire 201; per lunghezze da m. 4.50 a 6 lire 35 al metro cubo in più; oltre m. 6 aumento di lire 29 per ogni metro o frazione di metro al metro cubo.

Travi segate a misure obbligate a spigolo commerciale: (peso specifico 750). Sezioni fino a cm. 20x20 lunghezza m. 4 lire 980; sezioni superiori aumento di L. 12 per ogni cmq. in più di lato. Lunghezze superiori aumento di L. 30 al metro cubo per ogni metro o frazione di metro di maggiore lunghezza. Detti a spigolo vivo: aumento del 10 per cento.

Smezzole abete: a spigolo commerciale da 4 a 6 m. (peso specifico 750) sez. 8x20 e 10x20 cm. lire 944; dette a spigolo vivo: aumento del 10%.

Travature uso Trieste di abete e pino silvestre: su distinta: sezione fino a 16x21 m. 4-6 lire 632, m. 7-8 lire 645, m. 9 in avanti lire 668; sezione oltre 16x21 m. 4-6 lire 645, metri 7-8 lire 668, m. 9 avanti lire 691; dette di larice: aumento di lire 17 al metro cubo.

Morali da m. 4: cm. 6x6 a 10x10, 1. lire 1078, 2. lire 963, 3. lire 848, tombante lire 906; mezzi morali: 1. lire 1101, 2. lire 986, 3. lire 871, tombante lire 929.

Listelli: mm. 10x20 a 30: 1. e 2., m. 4-m. 2-3.75 lire 1216, lire 1159; mm. 12 a 15x20 a 30: 1. 2. m. 4, metri 2-3.75 lire 1101, lire 1044, tombante m. 4, m. 2-375 lire 1015, lire 957; mm. 12 a 16x45 a 100: 1. 2. m. 4 m. 2-3.75 lire 1072, lire 986; tombante m. 4, m. 2-3.75 lire 986, lire 929; mm. 20 a 50x80 a 100: 1. 2. m. 4, metri 2-3.75 lire 1044, lire 986; tombante m. 4, m. 2-3.75 lire 929, lire 871; lunghezza da m. 1 a m. 1.75 lire 50 in meno delle lunghezze da m. 2-3.75.

Travetti abete segati con smusso tipo da costruzioni lunghezza da metri 2.50 a 6, sezioni commerciali da cm. 6x8 a 10x12 lire 871.

Smezzole come sopra da m. 4 a m. 6 sezioni da cm. 8 a 10x16 a 20 lire 906. Sottopeli da mm. 20 da metri 2 a m. 4 al metro lineare lire 2.50 - Refili di abete e pino come cadono dalla segagione, destinati alle fabbriche di cellulosa e cartiere, consegnati alla rinfusa su vagone o carro al quintale lire 32 - Refili di solo abete tagliati a misura, scortecciati e legati a fasci consegnati su vagone o carro, al quintale lire 40.

LARICE: tavolame conico da m. 4 larghezza da cm 16 avanti, da 20 e 60 mm.: 1. assortimento netto lire 1461; 1. id id. lire 1231; 2. id. id. lire 1116, 2 id andante lire 1001; 3. id. lire 857; 4. id. lire 714; spessori superiori a mm. 60 aumento di lire 40; tavolame parallelo aumento di lire 58.

Larghezze da cm. 8 a 15: 1. 2. conico 20 mm.-25-30 mm. lire 1059, lire 1087, parallelo lire 1116, lire 1145; 3. conico 20 mm.-25-30 mm. lire 806, lire 829; parallelo lire 863, lire 886; tombante conico 20 mm.-25-30 mm. lire 886, lire 915; parallelo lire 944, lire 973.

Tavolame corto da m. 2-3.75 da cm. 16 in avanti: 1. da 20 a 30 mm. lire 1116; 2. lire 1001, 3. lire 771, tombante lire 829; da mm 35 a 60: 1. lire 1174, 2. lire 1059, 3 lire 828, tombante lire 886. Tavolame da m. 1 a metri 3.75 da cm. 8 avanti e da mm 20 avanti: lire 114 al q.le pari a lire 800 al m. - Roversi larice: da m. 2 a 4, ass. tombante lire 1001 - Morali larice: lunghezza m 4: 1. lire 1231, 2. lire 1116, 3. lire 886, tombante lire 1059. - Morali larice da m. 4.50 a 6: aumento di lire 58 al metro cubo. - Travi segati di larice a misura obbligata a spigolo commerciale: sino alla sezione 20x20 cm. e lunghezza da m. 4 lire 1116 Sezioni superiori aumento di lire 12 al metro cubo ogni cm. 3 di lato in più Lunghezze superiori aumento lire 30 al metro cubo ogni metro o frazione di metro di maggior lunghezza. - Detti segati a spigoli vivi: aumento del 10 per cento.

PINO SILVESTRE: da m. 4 e da cm. 16 avanti (peso specifico 600): 1. assortimento netto lire 1220, 1. id lire 1105, 2. id. lire 990, 3. id. lire 818

CIRMOLO: tavolame refilato con tolleranza di smusso (nolo da Fortezza L. 91 al metro cubo) larghezza da cm 12 avanti; lunghezza da m. 4 spessori mm. 25-40 lire 1150; mm. 50-120 lire 1265; lunghezza da m. 2 a m 3 90 spessori mm. 25-40 lire 1035, mm 50-120 lire 1150; lunghezza da m 1 a m. 1.90 spessori mm. 35-40 lire 863, mm. 50-120 lire 1035.

PIOPPO: non refilato, spessori da mm 25 avanti e da cm. 14 avanti: tipo canadese lire 890, tipo nostrano lire 760, per tavolame da mm. 20 aumento di lire 50 al metro cubo

CASTAGNO: tavolame da 28 a 60 mm da cm. 14 avanti di larghezza: tipo nostrano da m 2 a 3 lire 950

FAGGIO NATURALE: (prod Venezia Giulia) (nolo lire 10 al metro cubo da Postumia) spessori da 27 a 100 mm. da m. 2 avanti (non refilato): 1. netto lire 1370, 1. normale lire 1170, 2. assortimento lire 970. 3 assortimento lire 770, «Monte» col 20 per cento da m. 1 a m. 1.90 lire 840.

FAGGIO EVAPORATO: da cm. 14 avanti, lunghezza da m. 2 a m. 4 con tolleranza del 15 per cento di lunghezza da m 1 a m. 1.90: 1, Slavonia refilato lire 2000, 2. Slavonia refilato lire 1900.

I prezzi sopraindicati si riferiscono alle vendite «per cassa» alla consegna.

1) i prezzi massimi come sopra determinati dovranno essere rispettati per le vendite del legname qualunque sia la sua origine.

2) Nelle vendite del legname la merce dovrà essere fatturata nelle voci previste nei listini nazionali o locali.

3) i rivenditori di legname dovranno tenere esposto il listino dei prezzi emanato dal locale Consiglio Provinciale delle Corporazioni.

Dovranno altresì tenere distinto il legname dei diversi assortimenti, per permettere i controlli sulle qualità messe in vendita.

Per i Comuni della Provincia i prezzi suddetti potranno essere aumentati dell'effettivo maggior costo del trasporto dal Comune di Udine.

Rientro in Germania dei lavoratori dell'industria

L'Unione fascista dei lavoratori dell'Industria comunica a tutti i lavoratori prenotatisi finora per rientrare in Germania, che la effettuazione dei treni come finora disposta è cambiata;

La partenza del primo treno (Treno 1 A) il giorno 22 febbraio corrente (domenica prossima) è sospesa.

Sarà effettuato un treno in partenza da Udine il giorno 25 febbraio corrente (mercoledì) nel quale prenderanno posto i lavoratori i cui nominativi saranno pubblicati nelle colonne di questo giornale. Lo stesso dicasi per il giorno 28 febbraio corrente (sabato).

I biglietti indicativi dei treni finora distribuiti ai lavoratori presentatisi all'Unione non hanno perciò più valore. Saranno, quindi, pubblicati di volta in volta i nominativi dei lavoratori che dovranno usufruire dei treni speciali in partenza da Udine come sarà disposto.

Resta pertanto stabilito che gli interessati dovranno presentarsi alla sede dell'Unione entro le ore 16 dei giorni che saranno indicati per ritirare i passaporti.

P.N.F. O.N.D.
Dopolavoro provinciale di Udine

(Comunicato n. 36 del 20 febbraio)

Attesa la necessità della limitazione consumo dell'energia elettrica è stato superiormente disposto che l'orario di chiusura di tutti i locali di pubblico trattenimento compresi i cinematografi ed i teatri non debba avvenire oltre le ore ventidue.

Assistenza ai camerati alle armi

Offerte pervenute al Dopolavoro Provinciale: Giraldi Pietro, Morsano al Tagl. L. 30; Nonis Angelo, Morsano al Tagl. 20; farmacia De Cillia, Mereto di Tomba 20; Antonini Giuseppe, Maniago 100; Zanetti Domenico, Latisana 20; Michelon Benedetto, Latisana 40; Zen Pietro, Latisana 20; Pericolo Clelia, Latisana 20; Capuzzi Ottaviano, Gemona 20; Levrino Costanzo, Fiumicello 20; Dean Adamo, Fiumicello 20; Dabro Valerio, Fagagna 20; fratelli Variola, Cordovado 20; Fantin Angelo, Cordenons 30; Papini Anna, Torreano 20; De Alti Giacomo, Chiusaforte 100; V. Stefanutti Gritti, Udine 20; Clut Vittorio, Scodovacca 40; Chiaradia e Zanetti, Caneva di Sacile 200; Novaletto Angelo, Udine 40; fratelli Iuri, Cerneglons di Remanzacco 100; Tosolini Giuseppe, Udine 20; Ditta Rizzi Redi, Udine 50; Rossini Primo, Udine 50; Cirdi Michele, Udine 20; Ermacora Linda, Udine 100; Mestroni Giovanni, Udine 20; Sala Silvia, Udine 100; Az. Agr. Fior, Belvedere 50; Venusto Bacchetti, Cividale 70; Paolo Morassutti, Udine 200; S. A. «Costruire», Tolmezzo 1000; Zuzzi Francesco, Latisana 20; Amm. Casa del Fante, S. Leonardo di Pordenone 20; Palani Vittorio, Udine 80; Fontanini Gino, Udine 40; Monterisi Leonardo, Udine 20; Benedetti Valentino, Udine 20; Galluzzo Colla Lucilla, Udine 150; Chiopris Edoardo Udine 20; Leiss Pietro, Udine 20; Azzolini Margherita, Udine 20; Casasola Annibale, Udine 20; De Pasta Gino, Udine 20; fratelli del Torso, Udine 100; Agosti Pietro, Udine 20; Tamai Arturo, Sacile 200; Endrigo Carlo, Pordenone 50; Santarossa Domenico, Pordenone 20; Bruseschi Giuseppe, Palmanova 20; Borducci L., Cividale 20; Vigna Pietro, Udine 50; De Michelis Pietro, Udine 20; Rizzi Secondo, Udine 40; Pascoli Guido, Udine 20; Rigatti Giuseppe, Udine 100; Tonini Romolo, Udine 100; Della Siega Anna, Udine 20; Lubrificanti e Carburanti, Udine 50; Bettarin Agostino, Udine 20; Zanier Vittorio, Udine 100; Montagna Luigi, Udine 50.

La presidenza provinciale ringrazia vivamente gli offerenti.

Il Federale tiene rapporto
ai gerarchi della Zona di Latisana

Ieri sera si è recato a Latisana il Segretario Federale, accompagnato dal Vice Federale Zanello.

Il gerarca — che è giunto alle ore 18 — si è recato subito alla sede del Fascio dove ha tenuto rapporto, presenti l'Ispettore di zona camerata Marchesi e il Podestà, a tutti i Segretari Politici della Zona ed ai gerarchi di Latisana.

Dopo aver ascoltato il rapporto che ogni Segretario gli ha fatto sulla situazione del proprio Fascio, il Federale ha preso la parola per illustrare ai convenuti i vasti ed importantissimi compiti che sono affidati al Partito in quest'ora, compiti che richiedono senso di responsabilità, zelo e disciplina, nonchè comprensione dei propri doveri da parte di tutti i preposti alle singole cariche.

Il gerarca ha dato quindi precise direttive sull'azione da svolgere nel settore della propria competenza e, dopo aver intrattenuto i presenti su argomenti d'indole varia aventi riferimento con disposizioni centrali di carattere propagandistico, organizzativo, disciplinare, economico e annonario, ha, in modo particolare, richiamato l'attenzione dei gerarchi sull'ufficio combattenti recentemente istituito, illustrando l'assistenza che i Fasci devono offrire ai combattenti e alle loro famiglie con premurosa comprensione e con senso illuminato di solidarietà fraterna e sulla necessità di procurare ai giovani camerati che militano nelle file del Partito il modo di partecipare attivamente all'azione di comando al fine di prepararli per tutti quei compiti che, di volta in volta, ad essi saranno affidati.

Il rapporto si è iniziato e concluso col saluto al Duce.

Elenco delle attività
che saranno svolte dai Fasci della Provincia dal 21 al 25 febbraio 1942 - XX

Sabato 21 febbraio-XX - RAGOGNA, ore 18: Riunione del direttorio - RIVE D'ARCANO, ore 15: Riunione dei dirigenti Gil - PORDENONE, ore 18.30: Riunione dei dirigenti Gil - ARTA, ore 17: Riunione dei capi settore e capi nucleo - PALUZZA, ore 10: Riunione dei capi settore e capi nucleo - RESIUTTA, ore 17: Riunione dei dirigenti Gil - PONTEBBA, ore 17: Riunione dei dirigenti Gil - TRAMONTI, ore 15: Riunione del direttorio, capi settore e dirigenti Gil - CASTELNUOVO, ore 20.30: Riunione del direttorio, dei capi settore e dirigenti Gil - TRAVESIO, ore 18: Riunione del direttorio, dei capi settore e dirigenti Gil - PINZANO, ore 16: Riunione del direttorio, capi settore e dirigenti Gil - PRADAMANO, ore 20: Riunione del direttorio - GEMONA, ore 18.15: Riunione del direttorio, dei capi settore e capi nucleo - TARCENTO, ore 20: Riunione dei capi settore e capi nucleo - MORDANO, ore 16: Riunione dei dirigenti Gil - BUIA, ore 17: Riunione dei capi settore e capi nucleo - TRASAGHIS ore 16: Riunione del direttorio, dei capi settore e capi nucleo - PALMANOVA, ore 18: Riunione dei dirigenti Gil - S. MARIA LA LONGA, ore 20: Riunione del direttorio, dei capi settore e cai nucleo - CASSACCO, ore 20: Riunione dei dirigenti Gil -

> **Istituto di Cultura fascista**
>
> **Rinvio della conversazione di Nino d'Aroma**
>
> In seguito a comunicazione del camerata dott. Nino d'Aroma, impossibilitato di venire ad Udine, per sopravvenute ragioni di carattere professionale, si rende noto che la conversazione sul tema: «Noi e la guerra» che avrebbe dovuto aver luogo oggi alle ore 21, nella sala del Palazzo della Provincia, è rinviata a data da destinarsi.

NIMIS, ore 16: Riunione dei capi settore e capi nucleo - TREPPO GRANDE, ore 17: Riunione del direttorio, dei capi settore e capi nucleo - MARTIGNACCO, ore 21: Riunione del direttorio - MERETO, ore 15: Riunione dei dirigenti Gil - REANA, ore 19: Riunione del direttorio - TAVAGNACCO, ore 20: Riunione dei dirigenti Gil - POLCENIGO ore 20: Riunione del direttorio, dei capi settore, capi nucleo e dirigenti sezione organizzazione capillare - CERVIGNANO, ore 19: Riunione del direttorio, dei capi settore e capi nucleo - VISCO, ore 19: Riunione dei dirigenti Gil - CAVASSO N., ore 17: Riunione del direttorio, dei capi settore, capi nucleo, dirigenti Gil e dirigenti sezione organizzazione capillare - RUDA, ore 20: Riunione del direttorio, dei capi settore e cai nucleo - AQUILEIA, ore 21: Riunione dei capi settore e capi nucleo - FAEDIS, ore 14: Riunione dei dirigenti Gil - BERTIOLO, ore 14: Riunione di capi settore e capi nucleo - VARMO, ore 17: Riunione dei dirigenti Gil.

Domenica 22 febbraio-XX - COLLOREDO ore 10: Riunione dei capi settore e capi nucleo - COSEANO, ore 10: Riunione dei capi settore e capi nucleo - DIGNANO, ore 10: Riunione dei capi settore e capi nucleo - FLAIBANO, ore 11: Riunione del direttorio e dirigenti Gil - FAGAGNA ore 10: Riunione dei capi settore e capi nucleo - MAIANO, ore 11: Riunione del direttorio - MORUZZO, ore 10: Riunione dei capi settore e capi nucleo - RAGOGNA, ore 11: Riunione fasciste III settore - S. DANIELE, ore 10: Riunione dei capi settore e capi nucleo - CIMOLAIS, ore 17: Riunione dei dirigenti Gil e dirigenti Fascio femminile - S. VITO al TAGL., ore 11: Riunione dei capi settore e capi nucleo - CASARSA, ore 11: Riunione dei dirigenti sezione organizzazione capillare - VALVASONE, ore 11: Riunione dei dirigenti sezione organizzazione capillare - FANNA, ore 10: Riunione dei capi settore e dirigenti Gil - FRISANCO, ore 11: Riunione dei capi settore e dirigenti Gil - VIVARO, ore 11. Riunione del direttorio, dei capi settore, capi nucleo, dirigenti Gil e dirigenti sezione organizzazione capillare - AMARO, ore 9: Riunione dei dirigenti Gil - CAVAZZO C., ore 17: Riunione del direttorio, dei capi settore e capi nucleo - PAULARO, ore 10: Riunione dei capi settore e capi nucleo - TREPPO CARNICO, ore 18: Riunione del direttorio - VILLA SANTINA, ore 20: Riunione dei dirigenti Gil - VERZEGNIS, ore 10: Riunione dei dirigenti Gil - MALBORGHETTO, ore 10: Riunione del direttorio e dei capi nucleo - RESIA, ore 10: Riunione del direttorio dei dirigenti Gil - DOGNA, ore 15: Riunione dei dirigenti Gil - CHIUSAFORTE, ore 15: Riunione dei capi settore e capi nucleo - SPILIMBERGO, ore 10.30; Riunione dei capi settore e capi nucleo - SAN GIORGIO RICH., ore 10: Riunione dei capi settore e dirigenti Gil - FORGARIA, ore 15: Riunione dei capi settore e dirigenti Gil - SEQUALS, ore 16: Riunione dei capi settore e dirigenti Gil - CLAUZETTO, ore 15: Riunione dei capi settore e dirigenti Gil - MEDUNO ore 15: Riunione dei capi settore e dirigenti Gil - POZZUOLO, ore 11: Riunione dei capi nucleo - PAVIA DI UDINE, ore 10.30: Riunione dei dirigenti Gil - LESTIZZA ore 11: Riunione del direttorio - VENZONE, ore 20: Riunione del direttorio e dirigenti Gil - CHIOPRIS, ore 11: Riunione del direttorio, dei capi settore e capi nucleo - S. GIORGIO N., ore 10: Riunione dei capi settore e capi nucleo - BICINICCO, ore 10.30: Riunione del direttorio, dei capi settore e capi nucleo - MARANO, ore 10.30: Riunione del direttorio, dei capi settore e capi nucleo - BAGNARIA ARSA, ore 10.30: Riunione dei dirigenti sezione organizzazione capillare - TARCENTO, ore 10.30: Riunione dei capi settore e dirigenti sezione organizzazione capillare - LUSEVERA, ore 14: Riunione del direttorio e dei capi settore - RAVEO, ore 11: Riunione dei dirigenti sezione organizzazione capillare - SAURIS, ore 15: Riunione del direttorio e capi nucleo - CAMPOFORMIDO, ore 10: Riunione del direttorio e dirigenti Fascio femminile PASIAN di PRATO ore 11: Riunione del direttorio, dei capi settore e capi nucleo - FONTANAFREDDA, ore 14: Riunione del direttorio e dirigenti Fascio femminile - CIVIDALE, ore 11: Riunione del direttorio, dei capi settore, capi nucleo e dirigenti Gil - PAEDIS, ore 11: Riunione del direttorio, dei capi nucleo e dirigenti Sezione organizzazione capillare - MOIMACCO, ore 11: Riunione dei capi settore e capi nucleo - REMANZACCO, ore 11: Riunione dei capi settore e capi nucleo - SAVOGNA, ore 11: Riunione del direttorio - S. GIOVANNI, ore 20: Riunione del direttorio, dei capi settore, capi nucleo e dirigenti Gil - CODROIPO, ore 11. Riunione dei capi settore e capi nucleo - TALMASSONS, ore 11: Riunione dei capi settore e capi nucleo.

Lunedì 23 gennaio XX - PRATA, ore 16: Riunione dei dirigenti Gil - PORCIA, ore 16: Riunione dei dirigenti Gil - CORDENONS, ore 15: Riunione del direttorio - ZOPPOLA, ore 17: Riunione dei dirigenti Gil - AZZANO DECIMO, ore 17: Riunione dei dirigenti Gil - TOLMEZZO, ore 18: Riunione del direttorio - MOGGIO UDINESE ore 18: Riunione del direttorio e dirigenti Gil.

Martedì 24 febbraio XX - RONCHIS, ore 20: Riunione del direttorio - RIVIGNAN, ore 20: Riunione dei capi settore e capi nucleo - MUZZANA, ore 20. Riunione del direttorio e dei capi settore - VILLA SANTINA, ore 20: Riunione dei dirigenti sezione organizzazione capillare - PALMANVA, ore 21: Riunione del direttorio, dei capi settore e capi nucleo - AMPEZZO, ore 17: Riunione dei dirigenti Gil.

Mercoledì 25 febbraio XX - FONTANAFREDDA, ore 16: Riunione dei dirigenti Gil.

BENEFICENZA

a mezzo de «Il Popolo del Friuli»

All'Assoc. Famiglie Caduti in guerra - Per onorare la memoria di Maria Orgnani ved. Florio: famiglia Bruni lire 25

Alle Orfanelle di via Rivis - Per onorare la memoria di Maria Orgnani ved. Florio: famiglia Bruni lire 25.

ALTRE OFFERTE

All'Opera Pia Chiese povere - Per onorare la memoria di Maria Innocente: Livia Amerli ved. Petrucco lire 20;

All'Asilo notturno - In memoria di Gio. Batta Roggia: cav. uff. ing. Cesare Peldi lire 10, Enrico Mattioni lire 10.

Alla Casa della Madre e del Bambino - Per onorare la memoria della signora Maria Dreossi ved. Cantarutti, nel trigesimo della sua morte: famiglia Cantarutti-Martini lire 259.

All'Ass. Famiglie Caduti in guerra - Famiglia co. di Colloredo Mels, per onorare la memoria del figlio ing. Roberto di Colloredo, nel sesto anniversario di sua gloriosa morte, lire 100

Al Rifugio «G. Bearzi» - Per onorare la memoria della signora Antonietta Cavagna in Bazzini, gli amici del figlio, hanno offerto: Alceo Del Mestre, Vincenzo Sferrella, Salvatore Pispico, Mario Merchetti, Giuseppe Kautt, Gino Pellegrini Otello Raffaelli, Giuseppe Martegani, Arturo Giacomoni, Diego Englaro, Giorgio Chius st. Mario Brindisi, lire 10 ciascuno.

Per i feriti di guerra

Fra i gerarchi del V e del II Settore del IV Gruppo Rionale «A. Giorgini» in occasione di una riunione svoltasi nel settore di S. Osvaldo, sono state raccolte L. 53 25. La somma raccolta, è stata devoluta — per desiderio espresso dagli offerenti — a mezzo del nostro giornale, ai combattenti feriti, degenti nell'Ospedale Principale di Udine.

G. U. F.
Littoriali del lavoro

Domenica scorsa si sono svolte alla sede del G.U.F. le gare di selezione comunali maschili. La partecipazione è stata abbastanza numerosa e tutti gli elementi si sono dimostrati preparati. Nel frattempo continuano le lezioni di cultura fascista e i corsi tecnici post-lavorativi. Ai primi di marzo si inizieranno i prelittoriali.

Le lezioni di cultura fascista proseguono col seguente orario: mercoledì ore 19; domenica ore 10 tutte alla sede del G.U.F.

Una utile pubblicazione
sui premi e prestiti familiari

E' uscita giorni or sono la seconda edizione di una utile e pratica pubblicazione riguardante la raccolta di disposizioni in vigore in merito alla concessione dei premi demografici e dei prestiti familiari a favore dei militari delle Forze Armate dello Stato, della M.V.S.N. degli impiegati e salariati di ruolo delle amministrazioni statali e degli altri personali equiparati alle suddette categorie, compresi i militari richiamati o trattenuti alle armi.

Trattasi di un opuscolo che riporta la circolare diramata dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri in data 18 marzo 1936 n. 677, nonchè commenti atti ad una pratica interpretazione dello spirito della circolare stessa, con riferimenti ed una traccia di procedura da seguire.

Detto opuscolo, compilato dal maresciallo maggiore Sereno Orsacchioli del 2. Fanteria «Re», è in vendita presso il Deposito del 2. Reggimento stesso, alla Caserma «Savorgnan» di via Aquileia.

Cronaca mesta
Si è spento il giudice Della Bianca

Nel pomeriggio di ieri si è spento, dopo breve malattia, il cav. uff. dott. Bonaventura Della Bianca giudice del nostro Tribunale ove fungeva da presidente di Sezione. Con lui scompare una eletta figura di magistrato, stimato per la sua grande valentia e per la sua cultura giuridica. Appassionato della montagna, a Gemona, ove risiedette alcuni anni quale Pretore, il dott. Della Bianca aveva presieduto con fervore quella Sottosezione del C.A.I.

Alla memoria dell'estinto eleviamo un reverente saluto; alla moglie, al figlio, al padre, al fratello generale Alvio Della Bianca e ai congiunti tutti porgiamo le nostre sentite condoglianze.

Funebri Maria Florio

Si sono svolti ieri mattina, alle ore 10.30, i funerali della compianta signora Maria Orgnani ved. Florio, spentasi a 69 anni dopo una esistenza vissuta nel culto della famiglia e negli affetti domestici. Il mesto corteo si moveva da via Mercatovecchio. Precedevano le insegne religiose, una rappresentanza del Rifugio San Vincenzo ed un'altra del Rifugio Salesiano Bearzi. Seguivano le corone inviate dalla famiglia Baltelli e Masolini. Dalla carrozza di prima classe pendevano le corone inviate dai generi e dai nipoti Sulla bara posavano i fiori delle figlie. Queste, assieme ai rispettivi generi, ai nipoti e largo stuolo di parenti seguivano il feretro. Reggevano i cordoni le signore Regina Beltrame, Iolanda Marino, Annita Vacca e Luigia Modonutti.

Seguivano molte signore amici e conoscenti di famiglia. Dopo le esequie celebrate in Duomo, la salma è stata accompagnata al Cimitero ove è stata tumulata in luogo riservato.

Alle figlie, ai parenti tutti, vive condoglianze.

ARTE E TEATRI

«I quatro rusteghi» di Ermanno Wolf Ferrari
Viva attesa per lo spettacolo all'"Odeon,,

Si attende con ansia malcelata, febbrile, la prima rappresentazione de *I quatro rusteghi*, che si svolgerà sabato sera al Teatro «Odeon». Da circa 15 anni l'opera non vien data a Udine; ciò non significa però che essa sia sconosciuta fra noi, chè è sempre giunta l'eco delle entusiastiche accoglienze che ha avuto in Italia e fuori.

I quatro rusteghi è una commedia musicale, in prevalenza sul tipo musicale italiano di quel settecento «a» cui il secolo precedente aveva lasciato in eredità, con l'Arcadia, le svenevolezza dell'idillio pastorale e mitologico e la magniloqueza del marinismo: quel settecento in cui, mentre le dame e i gentiluomini si sdilinquivano alle cadenzate strofette del Metastasio o ai leziosi primordi della musica cantata, sprizzava dai substrati sociali la scintilla della grande rivoluzione, e il sano umorismo del popolo suggeriva ai poeti ed ai musicisti i soggetti vivi, reali e satirici della commedia giocosa (la *Nina pazza per amore* del Paisiello parve lo squillo di una *Marsellaise*), e sorgeva la nuova opera buffa dalle farse napoletane, schiudendo anche il cammino all'opera semiseria e alla sfolgorescenza lirica di Giovacchino Rossini.

Ed ecco ne *I quatro rusteghi* di Wolf Ferrari l'antica *vis comica* della melodia brillante e festevole cedere talvolta il posto all'aristocratica grazia delle arie e delle ariette sentimentali, squisitamente eleganti anche nella forma. Comicità leggera, rosea, bonaria, e sentimentalità tenera ma non superficiale: il comico e il serio si fondono insieme e il sentimento, diviene anche poesia.

E c'è tutto Goldoni qui, ne *I quatro rusteghi*; tutto il Goldoni, con il suo secolo e la sua Venezia, città classica degli avventurieri; dove il popolo serba più fedelmente che altrove il costume famigliare del buon tempo andato, mentre i forestieri d'ogni nazione vi portan l'uso cosmopolita, e dove le strade son corridoi e le piazze anticamere, e la gente vive in una specie di comunione intima che fa fiorire dovunque il pettegolezzo, l'intrigo, l'amore.

Buon soggetto, dunque, per un'opera lirica leggera questa commedia, e buono il libretto trattone fedelmente da Giuseppe Pizzolato in versi dialettali. Dovremo forse rievocare ai lettori la piacevole trama che sorride alla nostra giovinezza, e quindi i piccanti episodi d'ambiente veneziano, in cui i padri di due giovani che s'amano si associano ad altri due «rusteghi» del loro stampo nell'esigere che gli innamorati si sposino senza conoscersi, mentre costoro, con l'alleanza di mamme, zie, amici finiscono col cantare vittoria per la felicità dei cuori e la fertilità della razza? Superflua cosa sarebbe, senza dubbio.

L'opera perciò si presenta al pubblico con l'esito assicurato fin dall'inizio: a Udine in particolare la fama degli interpreti assicura una edizione senza dubbio felicissima.

Oltre a Iris Adami Corradetti, fresca ancora dei successi ottenuti alla «Scala» di Milano, ritenuta una specialista per quest'opera, avremo il tenore Molinari, del «Carlo Felice» di Genova, al quale è affidata la parte di Lunardo, la Tegani, che recentemente ha cantato nella *Turandot* alla «Scala» accanto a Lauri Volpi, il De Fenzi, pure reduce dal massimo teatro ambrosiano, dove ha cantato nel *Gianni Schicchi*, la Dora Dori, la Masetti Bassi, ecc. Nomi che non hanno certamente bisogno di presentazione.

Con gli interpreti, sotto la vigile direzione del m. Umberto Berrettoni, agirà un'orchestra, i cui componenti sono stati reclutati dai teatri «Grande» di Brescia e «Comunale» di Bologna.

E' già stato detto che il Comitato organizzatore si è preoccupato di incorniciare l'avvenimento artistico in un'atmosfera settecentesca: gli artisti cittadini Fred Pittino e Max Piccini hanno diretto i lavori di addobbo, che daranno al Teatro «Odeon» la suggestiva aria del tempo in cui l'azione dei *Rusteghi* si svolge.

* * *

Per inderogabili disposizioni circa la chiusura dei teatri, lo spettacolo serale di domani, sabato, avrà inizio alle ore 18.45 precise e terminerà alle ore 22.

Al termine dello spettacolo sarà effettuato un particolare servizio tranviario.

CONCERTI
Il pianista Edwin Fischer agli "Amici della musica,,

Il pubblico udinese ha avuto la grande fortuna di ascoltare iersera uno dei più grandi pianisti viventi: Edwin Fischer, figlio degnissimo della terra di Bach e di Beethoven, i quali egli ha interpretato con anima fedelissima e con devozione direi quasi ultraterrena.

Non troviamo adeguate parole per celebrare l'avvenimento, per parlare di lui, delle sue mirabili esecuzioni: l'aggettivazione più fiorita ben poca cosa sarebbe di fronte al suo profondere di mezzi sonori, che avvincono incatenando dall'inizio alla fine con crescendo impetuoso e travolgente. Un empito di suoni e passioni trabocca dalla tastiera, che egli piega ai più inverosimili giuochi, con un'accortezza un'abilità uno stile strabilianti sbalorditivi; esplodono come mille e mille e mille voci ansiose di narrare i travagli le angosce le pene dell'esistenza umana. Singhiozzo e riso si mescolano insieme con un sottile brivido, con l'acceso desiderio di chi vuol scrutare nel mistero della vita, delle sue innumerevoli inconoscibili manifestazioni.

E gli spiriti magni di Beethoven e Bach mistici ed eroici, rivivono, e s'adergono fieri la loro imagine attraverso l'interprete sommo. Fischer appariva come un dio pagano, quasi irreale agli occhi, aureolato dall'arte sublime; lo strumento, al suo magico tocco esprimeva dal cuore — anche gli strumenti hanno un cuore — [illegible] accenti d'[illegible] passioni [illegible] ma profonda [illegible] d'incanti amorosi. Con Bach, Beethoven, Respighi, Chopin, che i presenti hanno ascoltato con religiosa attenzione, quasi dinanzi ad un rito sacro: ad un'ara dove si celebravano sacrifici all'Arte, e di fronte a cui essi fremevano di passione profonda e sincera.

Un trionfo: prova ne sia l'enfasi con cui ne scriviamo.

Il pubblico che gremiva inverosimilmente il salone principale della Provincia e le alette adiacenti ha tributato all'insigne concertista applausi e applausi insistenti prolungati scroscianti interminabili alla fine di ogni brano. Il Fischer ha eseguito alla fine, con generoso e spontaneo gesto, alcuni pezzi fuori programma: ripagati da battimani ancor più accesi e fervidi.

c. c.

SCHERMI
«Prigioniero d'amore» e varietà Dossena

«Prigioniero d'amore» porta sullo schermo uno dei tanti aneddoti romanzati della vita di Schubert, il gentile musicista viennese che alla storia è passato, oltre che per l'immortalità delle sue composizioni, anche quale esempio di penosa esistenza travagliata da disillusioni e tormentata dal male fisico che lo ha portato alla tomba prematuramente, molto prima cioè che la sua anima delicata di artista avesse potuto tradurre in atto quanto sentiva di melodioso.

Schubert, quale personalità fisica, è stato reso popolare dalla operetta «La casa delle tre ragazze» che si adorna, come è noto, di musica sua, che gli amici, dopo la sua morte, hanno raccolto e riunito per onorarne, e degnamente, la memoria. Nell'operetta in parola che descrive un episodio vero della vita del grande, questi appare un essere timido, preoccupato di non far ombra, sgraziato nella figura fisica. Le donne insomma non potevano amarlo che forse in omaggio alla sua arte.

In «Prigioniero d'amore» invece Schubert, che lotta bensì con la miseria, o soprattutto con l'incomprensione dei contemporanei, è un bel giovane, timido ma elegante, che riesce ad innamorare una ballerina la quale desta grande scalpore a Vienna per le sue stravaganze come per la sua arte e per il suo fascino. L'episodio quindi non riflette la verità vista attraverso quando ci tramanda la musica e la letteratura sul celebre compositore viennese e perciò si deve ritenere che è piuttosto un romanzetto cinematografico composto su misura. Composto e condotto però con molta abilità, esuberante di musica, di situazioni patetiche ed anche di personaggi storici perchè nel corso di esso fanno capolino persino Metternich e Beethoven.

I personaggi principali, su cui si impernia costantemente il lavoro, sono però soltanto tre e precisamente il musicista, la ballerina, ed il capo della polizia di Vienna. Schubert è Bernard Lancret che lo impersona con grande efficacia, la ballerina è Lilian Harvey la quale, come si sa, oltre che essere una brava artista cinematografica è un'abilissima danzatrice; ed infine il capo della polizia è Lauri Jouvet il quale disegna da par suo il funzionario rigido e solenne che custodisce impenetrabilmente una passione sincera per la stravagante ballerina. Un lavoro che unisce tanti pregi: interpretazione superba, ambientazione accurata, commento musicale eccellente, fotografia ottima, ma che pecca di prolissità e spesso riesce noioso.

In avanspettacolo si esibisce la compagnia impersonata su Anna Maria Dossena, graziosa e simpatica. A qualche buon numero di danza e di canto si alternano degli scherzi comici, alcuni dei quali veramente gustosi.

Al «Puccini».

«Il giro del mondo»

E' un film appartenente al cosiddetto genere commerciale, imperniato sulla ormai stucchevole comicità di Fernandel e sul suo doppiato in dialetto genovese.

L'inverosimiglianza assoluta della vicenda — e questo sarebbe il meno — il doppiato in generale poco felice, la fotografia alquanto scadente concorrono a fare di questo film una ben poca cosa: si aggiunga la recitazione talvolta affettata, tal'altra affatto convincente, anche se piena di buone intenzioni, e si avrà la somma del suo valore.

Comunque *Il giro del mondo*, con tanti difetti, ha almeno il pregio di presentarsi senza pretese, e scaccia persino i cattivi pensieri con qualche trovata e qualche battuta divertenti.

Al «Savoia».

Una serie di furterelli
commessi da ignoti

Una sveglia che stava su un armadio della cucina, è stata rubata a Maria Cecconi fu Simone dimorante in via Paolo Sarpi 7. Da chi? Quando?

Dalla lisciaia di Evelina Pletti in Sarti dimorante in via Sabotino 4, l'altra notte, ignoti penetrati dopo aver scavalcato il cancello del cortile, asportavano tre galline, una scure ed un certo quantitativo di legna da brucio.

Un lenzuolo di lino, guernito di un pizzo lavorato a mano, il tutto del valore di oltre trecento lire, è stato rubato nottetempo a Adele Vaccaroni vedova Cappellotto di via dei Torriani 1; detto lenzuolo era stato messo ad asciugare.

Biancheria varia per un valore complessivo di oltre mille lire, è stata rubata in danno di Gastone Moraschi di Olido di 34 anni dimorante in viale Principe Umberto 10. La biancheria (camicie, mutande, fazzoletti ecc.) stava riposta in cantina, in attesa di essere stesa ad asciugare in soffitta.

IL GIORNO

Venerdì 20 febbraio (51-314)
San Zenobio, vescovo

TRATTORIA COMUNALE

Mattina: spaghetti fagioli, riso e fagioli, pesce, fegato, uova, baccalà, polenta, contorni.

Sera: crema di piselli, pesce, frittata, contorni.

OGGI ALLA RADIO

Da tutte le stazioni dell'Eiar: Ore 7.30, 8.15, 13, 14, 17, 20, 22.45: Giornale radio — 7.45, 8.30, 18: Notizie a casa dai combattenti e dai militari dislocati in territori occupati dalle nostre truppe — 10.45: Radio scolastica per le scuole elementari — 11.15, 16: Trasmissione per le Forze Armate — 12.20: Radio sociale — 17.15: Camerata dei Balilla e delle Piccole Italiane — 17.35: Coro dei feriti di guerra degli ospedali militari di Siena — 19.25: Trenta minuti nel mondo — 20.20: Commento ai fatti del giorno

PRIMO PROGRAMMA

Ore 13.20: Orchestra della canzone diretta dal m. Angelini — 14.15: Concerto sinfonico diretto dal maestro Giuseppe Morelli — 20.45: Stagione sinfonica dell'Eiar: Concerto sinfonico-corale diretto dal Alceo Toni — 23 Orchestra Cetra diretta dal m. Barzizza.

SECONDO PROGRAMMA

Ore 12.40 Sestetto Jandoli — Ore 20.40: Musiche da film e notizie cinematografiche — 21.35: «Emi e la strada» scena di Giovanni Gigliozzi — 21.50: Orchestra d'archi diretta dal m. Magno — 23.15: Orchestra diretta dal m. Spaggiari.

Sparizione d'una valigia
colma di generi alimentari

La signora Carla Trevisan Taverna di Antonio, mentre da Portogruaro si recava a mezzo ferrovia, a Latisana per poi proseguire per San Giorgio di Nogaro e quivi far visita e sostare qualche giorno nella casa paterna, giunta alla stazione di Latisana, non ritrovava più la propria valigia che aveva posato sul portabagagli ed entro la quale aveva riposto generi alimentari vari per proprio consumo, generi che potevano valere complessivamente circa 400 lire. Immediatamente del furto sono stati informati i carabinieri e dalle prime indagini sembra che autore del furto stesso, sia stato un giovane che viaggiava sul treno. Le indagini peraltro continuano.

Un annetto da espiare

In seguito ad ordine di cattura spiccato dal Pretore di San Daniele, gli agenti della Squadra Mobile hanno proceduto all'arresto di Romilda Comuzzo, di 29 anni, da Maiano, dovendo ella scontare un anno di reclusione cui fu condannata siccome responsabile di mancata assistenza alla propria famiglia.

Giovane donna arrestata
per grave reato

Gli agenti di P. S. hanno proceduto all'arresto della giovane Adina Bernardini di Biagio, di Udine, ritenuta colpevole di essersi procurato l'aborto.

Bollettino demografico

COMUNE di UDINE
19 febbraio 1942-XX

NATI 6
MORTI 4
MATRIMONI 1

Nascite

Dentesano Aldo (II nato) di Livio e di Carrera Alice;
Rossi Sergio (I nato) di Adelchi e di Picotti Margherita;
Fabris Carmela (II nato) di Tancredi e di Feressotti Maria;
Viola Laura (I nato) di Romolo e di Casco Anna Derna
Cescutti Antonio (II nato) di Nicolò e di Molin Pradel Emma;
Peloso Gaspari Laura (II nato) di Diodato e di Cavazzana Franca.

Matrimoni

Mitri Ernesto insegnante con Tomat Velia casalinga.

Morti

Gattoli Caterina ved. Rumis fu Luigi di anni 76 pensionata;
Campigotto Mirco di Enrico di anni 2;
Cammeranesi Antonio fu Luigi di anni 49 medico;
Nali Pietro fu Gio. Batta di anni 73 calzolaio.

SPETTACOLI

TEATRI

ODEON - Prenotazioni biglietteria «I QUATRO RUSTEGHI» — Dalle ore 10 alle 12,30 e dalle 15 alle 19.

CINEMATOGRAFI

PUCCINI - Cine-Varietà. Scene: Riviste ANNA MARIA DOSSENA — Schermo: PRIGIONIERO D'AMORE - Con Lilian Harvey e Luis Jouvet. Ore 16 e 19.30 (ultimo varietà ore 21).

SAVOIA - IL GIRO DEL MONDO. Con Fernandel, Ore 16

IMPERO - SOLITUDINE - Con C. Honn e A. Cecchi, Ore 16.

CECCHINI - BALLO ALL'OPERA - Commedia avvent. con Marie Harell — Ore 16.

Assemblea Generale ordinaria degli Azionisti della Banca del Friuli

Per il disposto dell'art. 10 e seguenti dello Statuto Sociale, i Signori Azionisti sono invitati all'

ASSEMBLEA GENERALE ORDINARIA

che avrà luogo nella Sede della Banca in Udine, Via Costanzo Ciano N. 11, il giorno di domenica 8 marzo 1942 XX alle ore 11 antim. per deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO

1. — Relazione del Consiglio di Amministrazione;
2. — Relazione dei Sindaci;
3. — Approvazione del Bilancio 1941 ed erogazione degli utili;
4. — Determinazione del numero degli Amministratori per l'esercizio 1942;
5. — Nomina degli Amministratori;
6. — Approvazione del Verbale della seduta.

Per intervenire all'adunanza, il deposito delle Azioni dovrà effettuarsi presso le Casse degli Stabilimenti Sociali non più tardi del giorno 3 marzo 1942 XX.

Udine, 20 febbraio 1942 XX.

IL PRESIDENTE LUIGI SPEZZOTTI — IL DIRETTORE LUIGI BON

Scadono di carica per anzianità gli Amministratori: Asquini comm. dott. Mario — Bon comm. rag. Luigi — Plussi cav. Ottone — Spezzotti gr. uff. dr. Luigi, Senatore del Regno.

Gli Azionisti, possessori di Azioni al portatore, per incassare il dividendo, dovranno depositare i titoli unitamente alla domanda per la conversione al nome.

Su tutte le Azioni sarà trattenuta l'imposta del 20 per cento; soltanto le Azioni rese nominative prima del 27 giugno 1941 XIX godranno — per l'esercizio 1941 — il beneficio di esenzione dall'imposta.

CACCIA

PALLINI DI STRISCIO

La quadratura del circolo cioè l'apertura

Veramente non sarebbe questo il momento di parlare d'apertura di caccia, ma l'argomento, come è noto, costituisce per i cacciatori un vero problema: uno dei non pochi che turbano il pur sereno — in certo senso — mondo venatorio, e non soltanto da oggi.

Si è parlato e scritto ogni anno, con molta abbondanza, di questa benedetta apertura; e ci son stati sempre di quelli che la volevano duplice, triplice, magari quadruplice e di quelli che la volevano unica.

Noi, per esempio, siamo sempre stati fra questi ultimi. Come dire che, per l'apertura, chi la voleva cotta e chi la voleva cruda, ed entrambi ritenevano di essere dalla parte della verità.

Le cose, in verità, non ostante le contrarie apparenze, non sono gran che cambiate, credetelo pure. Quest'anno — dopo il rinnovato e tanto conclamato disastroso fallimento della doppia apertura (e chi poteva credere alla correttezza e alla possibilità pratica di una doppia apertura; sembraci di sentir dire qualcuno: soltanto gli ingenui!) — si è strombazzato parecchio, su per le riviste della categoria, di questa benedetta questione. Ma non è sempre quella la caccia e sempre quello il selvatico? E allora perchè ogni anno referendum, indagini, proposte, polemiche, e sempre nuovi ritrovati per questa apertura? Sembra che il mondo dei nembrotti, per la verità, sia in una continua ricerca del meglio, che viceversa ha alla portata di mano; come di colui che va ansiosamente cercando i suoi occhiali e non si accorge di averli sul naso.

Tutti sanno che quest'anno è stata attuata l'apertura duplice, che è il peggiore dei mali che — in pratica — possa toccare alla categoria dei cacciatori: il peggiore dei mali per il solo fatto che — mancando nei cacciatori il senso del rispetto e dell'ossequio, intimamente sentito, alla legge (siamo sinceri, possibilmente, almeno in casa nostra) — quest'apertura si risolve in un'ottima occasione per violare la legge e per irridere agli ingenui, alias denominati... fessi

I clamorosi fatti successi questo anno — denunciati con calore e con zelo persino dai nostri più accaniti avversari, gli amici libertari — ci hanno dato ancora una volta ragione. E non c'era bisogno — come si va dicendo — di fare delle «esperienze». Noi sapevamo in partenza — senza con questo voler atteggiarci ad indovini — quali sarebbero stati i risultati della doppia apertura: lo sapevamo per la semplicissima ragione che conoscevamo — ed anche qui non ci vuol molto comprenderlo — come conosciamo il grado di educazione o coscienza venatoria della massa dei cacciatori. Ed è per questo — e tutti ormai lo sanno, qui e fuori di qui — che da oltre tre lustri noi andiamo predicando — su queste ed altre colonne — la necessità di un'apertura unica. Unica non già perchè questo sia un bene teoricamente, ma unica perchè questo, in pratica è il minore dei mali, data la situazione. Abbiamo scritto e ripetuto fino alla noia (i nostri articoli di 10-13 anni addietro potrebbero oggi far scuola) che l'apertura unica evita l'occasione del peccato — il che è sempre una gran cosa per una massa di candidati al... peccato! — e mette tutti i cacciatori su di uno stesso piano di eguaglianza di fronte alla selvaggina, sopprimendo cioè la distinzione, che purtroppo in pratica si rivela, fra ossequienti alla legge — derisi alla fin fine dai confratelli che così non credono di pensarla — e coloro che della legge altamente se ne infischiano.

Oggi, a sentirlo, è un coro per l'apertura unica. Ed a questo coro sembra che tutti si uniscano, almeno ora che dall'apertura siamo, per nostra fortuna, ancor lontani

Ecco quanto scrive a questo proposito Giovanni Giordano, il noto liberista, in «Diana Venatoria» del 15 dicembre scorso:

«Ma, come era da prevedersi, le conseguenze della disposizione (duplice apertura) si manifestarono rapidamente. Ancor prima dello scorso anno, il malumore dei cacciatori, raggiunto l'apice, si trasformò subito in una aperta e continuata violazione del decreto ministeriale. Da per tutto è stata uccisa la selvaggina stanziale fin dal primo giorno di caccia. Da per tutto sono stati varcati i confini fra zone permesse e zone divietate. Il 7 settembre il vuoto poteva dirsi completo. Le brigate di starne erano ormai decimate. Le lepri quasi completamente distrutte, il bracconaggio di reazione aveva compiuto la sua opera.

... Questa è la verità dei fatti. Nessuno può smentirla. ...Dopo il secondo infelice esperimento si approssima ora la volta del terzo anno di applicazione della nuova legge sulla caccia. I precedenti clamorosi fallimenti della duplice apertura dovrebbero aver fornito dei salutari insegnamenti. Dovrebbero, ad aver fatto comprendere che se si vuole realmente proteggere la selvaggina stanziale e se si desidera che il servizio di vigilanza non divenga un'autentica parodia è assolutamente necessario ritornare alla apertura unica. Tanto più che essa è con voce «concorde richiesta da tutti i cacciatori italiani».

—Tutto questo ha scritto Giovanni Giordano — il noto scrittore propugnatore delle più ampie libertà venatorie— e tutto questo, suppergiù, è quale che noi abbiamo scritto — sic et simpliciter — una decina e più d'anni addietro.

Vien da chiedersi, però, come oggi Giordano possa alludere e biasimare tanta indisciplina e tanta sregolatezza, lui che finora non ha fatto che offrire, con i suoi scritti un roseo panorama del mondo venatorio, laddove questo panorama non è mai realmente esistito e, semmai, comincia appena oggi a profilarsi per opere e merito della nostra Federazione, che saggiamente ha compreso come l'esercito nembrottiano abbia bisogno di mano ferrea e di indirizzo unitario. E vien da chiedersi come mai questo scrittore — che pure dimostra di voler convogliare i massimi problemi venatori tuttora insoluti a quello stesso posto di misura e di regola che noi auspichiamo non soltanto da oggi — dichiari ora la selvaggina stanziata ha bisogno di protezione (e non la si protegge, caro camerata Giordano, con la concessione delle più ampie libertà in fatto di caccia!) laddove non più tardi di un mese fa — circa — egli scriveva sulla stessa rivista — come è stato su queste colonne rilevato — che la selvaggina stanziale non ha bisogno di protezionismo, e che anzi un eccessivo protezionismo sarebbe più dannoso che utile, dappoichè è già la legge che provvede alla sua tutela!!

Ma vien da chiedersi anche se sia realmente rispondente ai fatti la sua affermazione che l'apertura unica è con voce concorde richiesta da tutti i cacciatori italiani. Noi sì che quest'apertura abbiamo invocato, invochiamo ed invocheremo senza timore di esser contraddetti dai fatti. Ed auguriamo toto corde che — come noi e come il camerata e collega Giordano — tutti i cacciatori veramente sani — sia pure sacrificando qualcosa di quello che possa appartenere al loro personale interesse (es. le quaglie agostane — le poche, sempre più sparute e magre quaglie agostane) — siano del nostro parere. Ma sinceramente — quantunque l'invocazione sia stata alta su per le riviste della categoria — abbiamo motivo di ritenere che tutti — ancora una volta e non sarà questa l'ultima — non la pensino come noi, camerata Giordano. Infatti, ad un recente rapporto tenuto dal Presidente della nostra Federazione a dirigenti di Sezioni Provinciali dell'alta Italia, si son sentite diverse voci elevarsi ancora in favore di una duplice apertura, motivando tale richiesta con un dato di fatto negativo, cioè che nei territori di giurisdizione dei richiedenti la selvaggina stanziale è pressochè inesistente. Come se un malato, per la semplice ragione di esser tale, anzi che tentar di guarire, chiedesse del veleno per finire i suoi giorni. Queste cose forse il camerata Giordano ancora non conosceva quando stendeva il suo riferito articolo.

E il bello si è che questi egregi Presidenti di Sezioni Provinciali, pienamente convinti di non esser in contrasto con loro stessi, si son fatti a chiedere una apertura per i migratori (quaglie, tortore, ecc.) al 1 di agosto e un'altra, per quella selvaggina stanziale ch'essi stessi hanno ammesso non esistere nei loro territori, al 1 di ottobre. Ma la salutate voi, camerata Giordano, la selvaggina stanziale dopo due mesi interi di caccia!! Tutto ciò, comunque, è servito a dimostrare — ancora una volta — che le richieste dei cacciatori non sono mai concordi e che forse quelli stessi che ieri hanno inveito contro la duplice sono domani i primi a richiederla nuovamente, quando siamo in luglio..

E' questione di tempo Ma noi pensiamo che la mancanza di selvaggina stanziale — anzi che esser un dato di fatto atto a invocare la apertura duplice — debba esser proprio quello che sprona e consiglia di veder attuata la unica. Bisogna migliorare la propria situazione faunistica e non partire da un presupposto negativo per perpetuarla

Zaneto

La zona delle Alpi e il calendario venatorio

A proposito delle discussioni svoltesi in tema di calendario venatorio e zona delle Alpi con preciso riferimento alla nostra Provincia, da fonte ufficiosa si fa rilevare quanto segue :

1) - La zona faunistica delle Alpi è stata creata, mantenuta e disciplinata dal legislatore allo scopo di tutelare e di incrementare la selvaggina stanziale protetta, con esclusione di qualsiasi particolare concessione in ordine all'esercizio della caccia alle specie migratrici. All'uopo il legislatore stesso ha fissato per questa zona delle norme particolari (chiusura al 15 dicembre della caccia, possibilità di costituzione di riserve comunali, esenzione da tasse erariali e da certi limiti massimi previsti per le zone di ripopolamento, divieto di usare di fucili a ripetizione, ecc.).

2) - La zona faunistica delle Alpi comprende molta parte del territorio della Provincia di Udine e di questa soltanto una metà è finora stata costituita in riserve comunali sociali; il resto si trova ancora in regime di libera caccia.

In particolare, la parte bassa — che comprende appunto il territorio dei Comuni un tempo soggetti alla legislazione venatoria austriaca — è stata compresa nella zona delle Alpi non già per le sue caratteristiche geografiche ed orografiche — le quali non la qualificano affatto come zona alpina — bensì al solo scopo di salvaguardare e di conservare un prezioso patrimonio di selvaggina stanziale precedentemente costituito e che sarebbe stato naturalmente distrutto con la restituzione di quelle località alla libera caccia. Tale porzione di territorio provinciale si trova quindi compresa nella zona delle Alpi per un fatto del tutto particolare e incidentale ed allo scopo unico — si ripete — di mantenere in vita le riserve di caccia un tempo costituite e con ciò il relativo patrimonio di selvaggina stanziale.

3) - Se per questa parte «bassa» della zona delle Alpi dovesse convenirsi un' eccezione alla norma di chiusura fissata dal legislatore, nel senso di permettere la chiesta caccia primaverile ai palmipedi e trampolieri, è logico che con ciò verrebbe a costituirsi un precedente, di cui si varrebbe l'intero territorio della zona delle Alpi vera e propria per chiedere a sua volta la concessione, per esempio, dalla caccia pimaverile alla beccaccia o a taluni altri migratori, quali le cesène, i beccofrosoni ecc. In tal modo si giungerebbe alla completa soppressione di quanto il legislatore ha espressamente voluto per la zona delle Alpi e questa, all'atto pratico, si ridurrebbe ad avere lo stesso regime di caccia di tutto il restante territorio escluso dalla zona delle Alpi.

4) - Il raffronto, infine, con la situazione delle province di Gorizia e di Trieste — le quali sono interamente comprese nella zona delle Alpi e interamente costituite in regime di riserva di caccia (salva la zona libera di Grado) — non è neppure lontanamente concepibile, appunto per il fatto che colà esiste una lunga tradizione di regime riservistico totale, comportante anche una maggiore coscienza venatoria, mentre nella nostra Provincia parte della zona delle Alpi si trova tuttora in regime di libera caccia ed anche le riserve costituite recentemente, appunto perchè di recente costituzione, debbono ancora «consolidarsi», cioè adeguarsi totalmente ed assolutamente alla nuova disciplina di caccia

In più, nel territorio di quelle Provincie la sorveglianza è svolta dalle numerose guardie esistenti (dato che ogni riserva ha le proprie o la propria guardia, e tutto il territorio è costituito in riserve comunali), laddove ciò non sarebbe possibile nel territorio di questa nostra provincia, tuttora in regime di libera caccia anche in parte della sua zona delle Alpi.

Ne deriva la logica conseguenza che ogni tutela ed ogni incremento di selvaggina stanziale — scopo primo propostosi dal legislatore — sarebbero completamente compromessi, ove i cacciatori — il cui grado di coscienza venatoria è a tutti noto — potessero anche in primavera scorrazzare liberamente in cerca di palmipedi, di trampolieri, di beccacce, di cesène ecc. ecc.

Di quanto sopra, è opportuno si rendano conto una buona volta quei pochi cacciatori protestanti della zona «bassa» delle Alpi, i quali debbono considerare che il loro territorio rappresenta soltanto una piccola parte della zona delle Alpi provinciale e che, infine, essi non possono pretendere (il che sarebbe veramente un po' troppo) di avere nel tempo stesso i vantaggi della zona delle Alpi (la costituzione delle riserve comunali con la relativa abbondanza di selvaggina stanziale) e quelli della zona libera al di fuori della zona delle Alpi (caccie primaverili alla selvaggina migratrice). Tanto più ch'essi si trovano a non molti chilometri di distanza dalla laguna di Grado o di Marano e che quindi — con un breve tragitto — possono esercitare anche la caccia dei palmipedi e trampolieri.

Lancio di fagiani riproduttori nel territorio provinciale

Come abbiamo già dato notizia, il Comitato Provinciale della Caccia, ha provveduto ad acquistare dall'Ufficio Centrale Importatori Esportatori Selvaggina, novanta fagiani adulti — trenta maschi e sessanta femmine — di provenienza dalle riserve dell'Ungheria per un lancio a scopo di ripopolamento ed anche di rinsanguamento nel territorio della nostra provincia.

Tale selvaggina — che ha comportato una spesa di circa L. 14.000 — (ed è bene che lo sappiano i cacciatori, troppo proclivi ad affermare che gli organi venatori non fanno nulla per essi) — è arrivata alla nostra stazione centrale sabato scorso, in condizioni di ottima vitalità, ed è stata nella stessa giornata distribuita a cura dello stesso Comitato a talune Sottosezioni della provincia per il lancio in zone di ripopolamento e cattura e, in parte, nel libero terreno.

Hanno beneficiato di questo ripopolamento di fagiani le zone costituite nel territorio dei Comuni di Fagagna, Codroipo, Spilimbergo, Cordenons, Vivaro e la libera caccia di Pordenone, Aviano, ecc.

Le lanciate sono state fatte ovunque nella giornata di sabato, alla presenza dei dirigenti venatori delle località, con i migliori auspici in ordine alla riproduzione della prossima primavera

E' da augurare che questa selvaggina, collocata in ambiente favorevole al suo sviluppo, sia preservata non soltanto dalle insidie dei bracconieri, ma anche da quelle non meno pericolose dei veleni che vengono sparsi nelle campagne per la lotta contro le arvicole, veleni che hanno già fatto, in qualche località, vittime fra la selvaggina, in specie fra i fagiani (zona di ripopolamento Pozzuolo-Mortegliano).

Il Comitato Provinciale della Caccia raccomanda — a mezzo nostro — ai cacciatori, che sono i maggiori interessati, la massima vigilanza per la tutela di questa selvaggina da ripopolamento, l'unica che sia possibile ed opportuno seminare quest'anno, in mancanza delle starne.

A questo primo lancio, altri ne seguiranno in seguito — di fagianotti — a cura della Sezione Provinciale della Caccia, che provvederà alla incubazione di uova mediante competenti ed appassionati allevatori della provincia.

BERTIOLO
VALORE FRIULANO
La medaglia d'argento a Norino Bertolini

E' stata conferita la medaglia d'argento al valor militare al carrista scelto Norino Bertolini di Bellegio, classe 1919, nato a Pozzecco di Bertiolo ed appartenente al 31° Reggimento Fanteria Carrista con la seguente motivazione:

«Pilota arditissimo di carro M, partecipava all'attacco di forte posizione nemica. Avuto il carro colpito e rimasto ferito alla fronte, continuava arditamente ad avanzare.

Colpito una seconda volta da granata, che danneggiava anche il carro, uccideva il mitragliere e feriva gravemente il capo carro, con tenace e mirabile sforzo riusciva a trarre in salvo il mezzo. — Pronti That (fronte jugoslavo), 15 aprile 1941-XIX».

Al camerata Bertolini che ora trovasi degente all'Ospedale di Santa Corona in Pietraligure porgiamo le nostre congratulazioni, e uniamo gli auguri di una perfetta e pronta guarigione.

Gerarchi derubati dalle biciclette

Nel tardo pomeriggio di giovedì u. s. il Segretario del Fascio locale geometra Antonino Folledore ed il camerata Aldo Baldassi membro del Direttorio, mentre stavano centellinando una tazza di caffè e conversando sulla battuta di caccia ai masorini, moltissimi in passaggio in questi giorni sulle nostre paludi, furono, da ignoti malandrini, derubati il primo di una lussuosa «Wolsit» da turismo e l'altra da una superba «Legnano» che fra il «mal comune mezzo gaudio» si recarono al centralino telefonico a darne comunicazione del furto ai RR. CC. di Codroipo.

CRONACA DI CIVIDALE

REDAZIONE e PUBBLICITA': Piazza del Duomo, 3 — Tel. 57

Invito agli utenti dell'acquedotto Poiana

Il Consorzio acquedotto Poiana avverte: La persistente siccità ha impoverito le sorgenti Poiana in misura tale da ridurre sensibilmente la portata dell'acquedotto. Ad aggravare poi la situazione così creatasi, lungo la rete, il recente intenso gelo ha causato numerose rotture di derivazioni e contatori che danno luogo a fughe d'acqua pregiudicando l'efficienza del servizio.

Il Consorzio provvede alacremente anche alle localizzazioni delle fughe non appariscenti per la loro riparazione. Opportune manovre si stanno predisponendo per una distribuzione uniforme dell'acqua nella rete.

Per rendere meno sensibile l'insufficiente funzionamento dell'acquedotto si pregano gli utenti di limitare l'uso dell'acqua allo stretto indispensabile segnalando al Consorzio eventuali sospetti di rotture nelle condutture.

La terza «Giornata della Dante»

Come dal calendario del Regime, la «Terza giornata degli italiani nel mondo» sarà quest'anno celebrata la domenica 17 maggio XX e si effettuerà, in linea di massima, sulle direttive degli anni scorsi.

Un oratore ufficiale, scelto dal Comitato Centrale parlerà nel capoluogo della provincia, mentre altri conferenzieri svolgeranno il tema assegnato, nei centri minori.

In tale occasione saranno posti in vendita nelle scuole e tra il pubblico: un distintivo, una cartolina ed un numero unico speciale.

Per evidenti ragioni economiche sul consumo della carta, quest'anno saranno pubblicati solo tre numeri delle «Pagine della Dante» uno a fine febbraio, uno a metà maggio ed uno in autunno.

Atto onesto

Il Balilla Armando Don di Giulio, da Cividale, mentre si recava a Scuola, rinveniva per istrada un involto contenente marche dell'imposta sull'entrata per un discreto valore. Il rinvenitore si affrettava a consegnare l'involto all'Ufficio Economato Municipale a disposizione del legittimo proprietario, che potrà ritirarlo durante le ore d'ufficio.

L'infortunio di una filandiera

La filatrice Vania Fenos di Cesare, di anni 18, residente a Torreano di Cividale, occupata nella Filanda dell'ing. Mazzucchelli di Cividale, mentre chiudeva l'aspro della filatrice, urtò violentemente col malleolo interno destro contro la leva che regola la chiusura, producendosi una contusione ecchimatica. Guarirà in dieci giorni.

TARCENTO
Il rapporto dei dirigenti e fiduciari tessili varii

Mercoledì scorso alle ore 18 alla sede della Delegazione intercomunale il Segretario dell'Unione provinciale fascista dei lavoratori della industria di Udine, Tridenti, ha tenuto rapporto ai dirigenti, fiduciari e corrispondenti del Sindacato tessili varii di Tarcento.

Esaminata la situazione del Sindacato in rapporto al collocamento, alla riduzione degli orari lavorativi, alla attuazione della provvidenza della Cassa integrazione e trattate questioni inerenti all'assistenza sociale e mutualistica nonchè alla disciplina dei prezzi il centurione Tridenti ha illustrato e spiegato il recente provvedimento adottato dal centro in merito alla posizione economica della categoria.

Gli intervenuti, prendendo atto delle comunicazioni in merito fatte dal Segretario dell'Unione hanno espressa la loro più viva soddisfazione per la azione svolta dall'Organizzazione a beneficio della massa lavoratrice esprimendo la loro devota gratitudine al Regime ed al Duce.

CASSACCO
Ufficio combattenti

A dirigere l'attività che dovrà svolgere l'Ufficio Combattenti, testè istituito presso il Fascio, il Commissario del Fascio ha nominato il camerata Giacomo Maestra, presidente della Sezione ex combattenti.

Nella latteria

In questi giorni è stata tenuta la annuale assemblea generale dei soci della Latteria di Cassacco che ha approvato il bilancio consuntivo ed ha nominato vari consiglieri.

Il Commissario del Fascio in tale occasione ha preso la parola per esporre brevemente quali devono essere costantemente i doveri dei fascisti nell'ora presente.

In seguito si è riunito il consiglio che ha nominato presidente il camerata Giuseppe Fanzutti in sostituzione del compianto camerata Pietro Castenetto, testè deceduto e che deteneva la carica da circa un decennio.

S. DANIELE
Pro culle povere

In occasione della nascita della sua piccola Anna, la camerata Annina Cesare ha versato L. 20 pro culle povere.

Movimento demografico

Diamo il movimento demografico della popolazione nella settimana dal 9 al 15 febbraio 1942 XX:

Nati vivi: 3 appartenenti ad altri Comuni. Pubblicazioni di matrimonio: Guerrino Anzil con Elisa Pidutti, Angelo Vignuda con Elsa Moroso. Matrimoni trascritti: Luigi Pietro Sangoi con Armellina Zanutto.

TRICESIMO
Note sportive

Con la vittoria ottenuta domenica scorsa gli azzurri si sono riabilitati davanti al loro pubblico delle scialbe prove delle domeniche precedenti. Certo neanche domenica si è visto nulla di trascendentale; comunque la giovanile baldanza dei tricesimani ha saputo supplire alla scarsa consistenza tecnica della compagine.

Speriamo che nelle ultime prove di questo campionato gli azzurri sappiano risalire ancora qualche gradino nella classifica per terminare così in posizione onorevole.

TAVAGNACCO
Renato Guerra caduto per la Patria



Nella sua fervida partecipazione alla guerra in corso, Cavalicco ha già dato un bel contributo di sangue. Alle eroiche figure dei suoi Caduti si uniscono quella dell'aviere scelto Renato Guerra, il quale è caduto il 23 dicembre u. s.

Al pari del padre, valoroso combattente della grande guerra e di quella in corso — attualmente prigioniero di guerra che nulla sa ancora della fiera morte del figlio adorato — il giovane Guerra aveva voluto essere valido assertore in armi di quell'Idea fascista che lo aveva visto partecipe entusiasta delle Organizzazioni giovanili, nelle quali aveva maturato l'amor di Patria.

La sua figura è presente nel cuore degli amici e della popolazione tutta di Cavalicco, che totalmente partecipa al fiero dolore dei famigliari.

TOLMEZZO
VALORE FRIULANO
La medaglia d'argento alla memoria di Federico Craighero

Alla memoria del Primo Aviere armiere Federico Craighero fu Paolino, è stata conferita la medaglia d'argento con la seguente motivazione:

«Primo aviere armiere, già distintosi in precedenti importanti missioni belliche, a bordo di un apparecchio impegnato in una difficile ed importantissima ricognizione alturiera per il controllo dei movimenti di una forte squadra navale nemica, comprendenti due navi portaerei, già precedentemente avvistate, attaccato da quattro velivoli da caccia avversari, portatosi all'arma superiore contribuiva ad abbatterne uno ed a fugare gli altri. Ferito mortalmente alla testa teneva un contegno superiore ad ogni virtù militare, immolando la sua giovane vita in servizio alla Patria. - Cielo del Mediterraneo occidentale 12 novembre 1941 XX».

SOCCHIEVE
Rapporto del Fascio

Tutti i fascisti, donne fasciste, organizzati della Gil ed Organizzazioni del Regime, nonchè la popolazione sono invitati a partecipare domenica 22 corrente alle ore 15. alla sede, al rapporto annuale del Fascio

Il rapporto sarà presenziato dal Federale.

E' fatto obbligo di indossare la divisa fascista.

Gemona
Rapporto di Zona alla G.I.L.

Lunedì 9 corrente, il Vice Comandante Federale dott. Calati, ha tenuto un rapporto di zona alla Casa della G.I.L. di Gemona.

La riunione è stata aperta e chiusa col saluto al Duce.

Il rapporto dei dirigenti e fiduciari cotonieri

Martedì scorso alle ore 18 alla Delegazione di Zona dei lavoratori dell'industria il Segretario dell'Unione, Tridenti, ha tenuto rapporto ai dirigenti, fiduciari e corrispondenti di reparto del Sindacato comunale dei cotonieri.

Esaminata la situazione del Sindacato il Segretario dell'Unione ha impartito le opportune istruzioni in merito all'attuazione dei provvedimenti recentemente adottati dal Centro per la categoria. Rilevato l'alto spirito di disciplina e di comprensione dei lavoratori, il dirigente provinciale ha espresso la certezza che le odierne deliberazioni infondano in tutta la massa lavoratrice la più alta fiducia nell'opera e nell'azione che il Sindacato svolge nell'interesse dei suoi rappresentati. Gli intervenuti hanno manifestati i loro sentimenti di devozione e di gratitudine all'organizzazione ed al Regime.

Campionato Ragazzi

Con vivo compiacimento apprendiamo che prossimamente avrà inizio il Campionato Ragazzi. Il Direttorio della S. P. di Gemona, in piena stagione invernale, non ha tralasciato di svolgere la sua appassionata opera, fra i giovani, col propagare il suo programma per un regolare campionato.

Diverse squadre hanno finora aderito ed altre si stanno formando a Tolmezzo, Buia e Tarcento.

Le prime squadre aderenti al Campionato Ragazzi e con le quali si è formato il girone A, inizieranno subito la loro attività. Sabato 21 corr. avranno luogo le seguenti gare:

Ore 15: Aprilia - Audace (Campo Simonetti); ore 16: Littoria - Sabaudia (Campo Simonetti).

Domenica 22 corr.: a Venzone, ore 15,30: Savoia del Venzone - Trasaghis.

Siamo certi che questa attività fra i nostri giovani porterà un forte sviluppo dell'attività sportiva nella zona.

Alla sessione di esami per abilitazione alle funzioni di arbitro, tenutasi a Udine domenica scorsa, quattro elementi presentati da questo Direttorio, sono stati promossi ed inizieranno subito la loro attività. I neo arbitri sono: Leonardo Brollo, Davide Colavizza, Antonio Nenis e Gino Sabot.

In maggio avrà luogo una speciale sessione di esami che si terrà in Gemona. Tutti i giovani che desiderassero parteciparvi devono mandare la loro adesione e prendere accordi con questo Direttorio della Sezione Propaganda.

ARTEGNA
Nel XIX annuale della morte di Alfredo Giorgini

Nel XIX annuale del glorioso sacrificio di Alfredo Giorgini il Commissario del Fascio con i dirigenti locali si è portato sulla tomba del Caduto deponendo un omaggio floreale. Dopo alcuni istanti di raccoglimento il Commissario del Fascio ha fatto l'appello del Caduto.

In memoria di Antonio Goi

Autorità e popolo hanno reso un commosso e riverente omaggio alla memoria della cravatta rossa Antonio Goi caduta in questi giorni nell'adempimento del proprio dovere.

Promossa dal Commissario del Fascio nella parrocchiale è stata celebrata una messa solenne con esequie alla quale presenziavano una rappresentanza dei bimbi dell'asilo, gli alunni delle scuole elementari i reparti inquadrati della G.I.L. i fascisti, gli ex combattenti, tutte le associazioni d'arma, l'associazione Madri e Vedove dei Caduti, il Fascio femminile con i rispettivi gagliardetti e la bandiera del comune.

Le autorità civili e politiche, al completo, fra cui il delegato di Zona dei Sindacati lavoratori agricoli, avevano preso posto nel coro, mentre il sacro tempio era letteralmente gremito.

Terminata la S. Messa celebrata colla massima pompa, mons. Castellani ha proceduto all'assoluzione del catafalco attorno al quale prestava servizio un picchetto armato costituito da militari in licenza reduci dalle campagne d'Africa, di Spagna e di Grecia con rappresentanza della Milizia. Terminato il rito propiziatorio si formò un lungo corteo che si sciolse in piazza Roma.

Antonio Goi: presente!

TARVISIO
Due arresti per furto

Sono stati arrestati e tradotti in carcere tali Armando Toncettich, nato a Pola, e Ida Puntel di Paolo nata a Paluzza, residenti in Camporosso Valcanale, quali autori di una serie di furti effettuati dal 1° al 10 febbraio nel Tarvisiano ed a Camporosso.

La refurtiva costituita da 4 tappeti per tavolini, una secchia smaltata, 2 pentole, 4 chilogrammi di pasta, un ferro da stiro, 3 mastelli ed una tavola per bucato, 8 chilogrammi di formaggio e 10 chilogrammi di patate è stata in gran parte ricuperata e consegnata ai singoli proprietari.

MOGGIO UDINESE
Misera fine di un bimbo

Mercoledì scorso in cronaca di Chiusaforte è apparsa una cronaca riguardante la misera fine di un bimbo.

Il povero bimbo deceduto è figlio del nostro concittadino e camerata Silvio De Colle di Francesco, che da parecchio tempo richiamato alle armi, copre oggi il grado di capocannoniere nella Regia Marina.

CRONACHE SPORTIVE

CALCIO
Udinese-Brescia per l'ultima del girone di andata

Domenica prossima calerà al «Moretti» per l'ultima partita del girone di andata la fortissima squadra del Brescia che è in netto periodo di ripresa e che sta arrampicandosi nelle prime piazze della classifica.

Dopo la secca sconfitta di Siena si vuole sperare che l'Udinese abbia notevoli volontà di rivincita per cancellare l'amara impressione suscitata nell'ambiente locale.

Per domenica ci saranno certo delle novità nella formazione bianco-nera, novità che sicuramente riguarderanno l'attacco e molto probabilmente anche la difesa.

SCI
Una grande gara a Tarvisio il 1° marzo
La 1ª internazionale di discesa del Monte Lussari

Sulla nuova pista del Lussari con un dislivello di m. 1050 e chilometri 4.500 di percorso il Gruppo Sciatori M. Canin ed il Direttorio F. I. S. I. faranno disputare il 1° marzo la prima gara internazionale di discesa libera. La corsa è per inviti, tutti i migliori discesisti azzurri e nazionali vi prenderanno parte in una serrata lotta.

I premi in palio sono cospicui ed è pure in palio per le Società ed Enti Militari la biennale Coppa Artico di Prampero, magnifico lavoro in argento offerto dalla famiglia del valoroso scomparso al quale la corsa si intitola.

I concorrenti invitati saranno ospitati gratuitamente per due giorni ed avranno diritto al rimborso del viaggio a prezzo ridotto (70%).

I G.G. F.F. di Udine ai Campionati Nazionali di Asiago

Anche quest'anno come di tradizione il Comando Federale di Udine si è ben comportato; il 15° posto ottenuto fra 80 Comandi partecipanti alle gare è un indice eloquente dello sforzo fatto dai nostri giovani e della loro buona preparazione. Se poi analizziamo le singole gare vediamo che la sfortuna non ha cessato di perseguitare gli atleti friulani. Infatti all'ultimo momento il dirigente tecnico ha dovuto far partecipare alla gara di discesa libera oltre a Pierino Chiussi (che malgrado fosse infortunato per una grave caduta in allenamento si è piazzato 19° su 130 concorrenti) il fondista Giuseppe Buzzi che ha fatto miracoli essendo la prima volta che correva in una gara di discesa. Nel fondo il bravo Giuseppe Vuerich si è classificato ai primi posti, pur avendo perso prezioso tempo a causa della rottura di un bastoncino.

La staffetta 3 per 5 corsa da Giuseppe Vuerich, Livio Buzzi e Giuseppe Buzzi ha visto una bella affermazione dei friulani che si sono piazzati al 10° posto battendo diversi Comandi che vanno per la maggiore.

Ora i baldi GG. FF. dopo un breve riposo, calzeranno di nuovo gli sci per partecipare alla gara di alta montagna Coppa Segretario del Partito sulle alpi Cortinesi ed alla gara di fondi Trofeo delle Valli.

Le Giovani italiane scelte fra nuove reclute si sono onorevolmente piazzate malgrado la forzata assenza di Carolina Nicolaucich che a causa di una caduta in allenamento dovrà per quest'anno rinunciare allo sci.

Coppa Ente provinciale del Turismo

Domenica 22 corrente verranno disputate a Tarvisio le gare di fondo per l'assegnazione della Coppa Ente Turismo di Udine, che resterà in definitivo possesso alla Società con i tre migliori classificati. Alla manifestazione possono partecipare tutti gli sciatori iscritti alla F.I.S.I., O.N.D. e alle Forze Armate.

Il Gruppo Sciatori Monte Canin di Udine che curerà l'organizzazione e l'Ente Cura e Soggiorno di Tarvisio, hanno messo in palio due coppe da assegnarsi al Comando delle Forze Armate e al Dopolavoro con i tre migliori classificati.

Le iscrizioni gratuite si ricevono fino a venerdì 20, presso il G. S. M. Canin via Rauscedo 1 A, in Udine e il giorno 21 presso il Comitato organizzatore all'Albergo Italia, Tarvisio.

CORSA CAMPESTRE
Il Campionato provinciale sui prati del "Cormor"

Domenica 22 corrente alle ore 11, si disputerà sui prati del Cormor il campionato provinciale di corsa campestre. Adunata dei concorrenti alle ore 10,30 al campo sportivo Moretti.

Premi fino al 10° classificato. Premio speciale al Comando Gil di Fascio con i migliori tre classificati.

ATTI UFFICIALI
F. I. G. C.
Direttorio Provinciale Sezione Propaganda - Udine

(Comunicato N. 22 del 17-2-1942)

Campionato ragazzi. — In possesso dei rapporti arbitrali si omologano nel loro risultato le seguenti gare: Udinese Ragazzi - Gil Feletto 3 a 0.

Partita Gil Laipacco - Littoria. — Poichè il direttore di gara ha sospeso la partita a margine per sopravvenuta impraticabilità del campo si rimanda la gara a data da destinarsi.

Punizioni. — Si ammonisce il capitano della squadra Littoria, Rizzi Giovanni, per non aver saputo far mantenere la disciplina in campo ai propri giocatori.

Campionato di Prima Categoria. — Al campionato a margine risulta sinora iscritta la squadra Aurora di Remanzacco e Gil Reana del Roiale.

Si invitano pertanto le squadre ritardatarie a perfezionare la loro iscrizione, entro e non oltre il giorno 24 c. m.

Calendario partite del giorno 22 febbraio 1942 XX. — Gil Feletto - Gil Laipacco (campo di Giusto, ore 15); Littoria - Udinese Ragazzi (campo Moretti, ore 9,30).

Direttorio Sezione Propaganda Gemona del Friuli

(Comunicato N. 8 del 17-2-1942)

Omologazione gara. — In possesso del referto arbitrale, si omologa nel suo risultato la gara: G.I.L. Gemona - A. C. Tarcentina 4-2.

Ammonizioni. — Visto il verbale dell'arbitro, si ammonisce il giocatore Toso Giuseppe, cartellino n. 12141, della Società A. C. Tarcentina, non comportando la motivazione maggiore punizione.

Classifica a fine girone di andata. — O.N.D. Buia, partite giocate 5, punti 9; G.I.L. Gemona giocate 5 punti 8; G.I.L. Tolmezzo giocate 5 punti 7; A. C. Tarcentina giocate 5 punti 4; G.I.L. Trasaghis giocate 5 punti 2; Ricreatorio giocate 5 punti 0.

Partite di domenica 22 corrente. — Per il ritiro della squadra G.I.L. Trasaghis, il calendario viene modificato.

Domenica prossima avranno luogo le seguenti partite: a Tolmezzo: G.I.L. Tolmezzo - G.I.L. Gemona, ore 15,30; a Buia: O.N.D. Buia - A. C. Tarcentina ore 15,30.

Campionato Ragazzi. — Si dà atto della avvenuta adesione al campionato a margine delle seguenti squadre: Savoia di Venzone, Trasaghis, Aprilia, Audace, Littoria, Sabaudia.

Partite di sabato 21 corrente: ore 15: Aprilia - Audace, campo Simonetti, Gemona; ore 16: Littoria - Sabaudia, campo Simonetti, Gemona.

Partite di domenica 22 corrente: a Venzone: ore 15,30, Savoia - Trasaghis.

Nella notte del 17 corr., munita dei conforti religiosi è spirata

ADELE MAGRO

ved. SUSAN

I nipoti FERRARI, CELOTTI, SUSAN, per volontà dell'Estinta dànno il triste annuncio a tumulazione avvenuta.

Udine, 19 febbraio 1942-XX

Nel pomeriggio del 19 corrente, è mancato ai vivi, dopo breve malattia il

Cav. Uff. Dott.

BONAVENTURA DELLA BIANCA

Giudice

Ne dànno il triste annuncio la moglie GINA PITTINI, il figlio AUGUSTO, il padre REDENTO, il fratello gen. ALVIO, la sorella CLERMES e i PARENTI tutti.

I funerali saranno strettamente privati.

Non si desiderano visite, nè fiori, nè accompagnamenti.

Udine, 20 febbraio 1942-XX

APPENDICE DE «IL POPOLO DEL FRIULI» N. 4

M. de' Sartori

IL DEMONE ASIATICO

ROMANZO

— Questo può essere molto importante — disse il commissario. — Sapete che cosa si volesse da lui?

— Con precisione no, ma credo si trattasse di una udienza al Ministero dell'Agricoltura, o di qualche cos'altro di simile.

— E non lasciarono detto nulla per il caso ch'egli tornasse improvvisamente?

— Sì. Adesso che ricordo: quel tale ha lasciato il proprio indirizzo e il numero del telefono. Devo aver preso io stessa l'appunto.

Dopo aver frugato fra le carte sparse sul tavolo, la fanciulla porse un foglietto al commissario il quale, datavi una scorsa, s'avvicinò a sua volta allo scrittoio su cui si trovava l'apparecchio telefonico e formò il numero.

Fortunatamente la persona era in casa e diede di buon grado le spiegazioni che gli vennero chieste. Si trattava della concessione di un mutuo che il conte aveva chiesto da tempo per un'opera di bonifica. e appunto due giorni prima, cioè il 17 maggio, avrebbe dovuto andarne a parlare personalmente col Ministro che gli aveva fissato per questo un appuntamento.

Alla domanda del commissario, se Alessandro Brun fosse stato informato a tempo dell'appuntamento, l'altro assicurò di averne dato comunicazione egli stesso al conte, col quale anzi avrebbe dovuto incontrarsi il giorno precedente l'udienza per discutere in proposito alcune questioni tecniche.

— A quanto pare, — conclude il commissario tornando alla fanciulla — si trattava di un affare molto importante, ed il fatto che vostro padre non si sia recato all'udienza, non fa che aggravare i sospetti. Tanto più che egli stesso aveva preso buona nota della data, se questa è la sua scrittura.

Nel dir questo mise sotto gli occhi della fanciulla un'agenda da tavolo che aveva sfogliato mentre telefonava e che, alla data del 17 maggio, portava scritta in turchino e sottolineata ripetutamente in rosso l'annotazione «ore 11.40 udienza S. E. per mutuo».

Avuto conferma che l'annotazione era di pugno del conte, il commissario riprese:

— Dall'agenda non rilevo che vostro padre avesse altri impegni in questi giorni. A voi risulta che ne avesse?

— Non saprei! — rispose incerta.

— Ma credo di no.

— Sono dolente di dovervi tormentare con le mie domande — si scusò il commissario. — Ma voi comprendete che se lo faccio...

— Chiedetemi pure tutto quello che volete — rispose la fanciulla facendosi forza.

— Ebbene, conoscevate la persona che ha telefonato per avvertirvi, della partenza di vostro padre?

— No! Disse di essere un suo conoscente. Il nome non l'ho capito, tanto più che si trattava di un nome straniero e che non avevo mai udito prima.

— Vi risulta — continuò il commissario. — Vi risulta che vostro padre avesse dei nemici... qualcuno che potesse desiderare la sua morte, o che anche soltanto potesse aver motivo od interesse a fargli del male?

Dopo breve riflessione, la giovane rispose sicura:

— No! Nessuno, che io sappia.

— Nessuna persona sospetta è venuta a cercarlo il giorno della sua, diciamo così, partenza, o nei giorni immediatamente precedenti?

— Nessuno.

— E dopo la partenza?

— Neppure.

— Ne siete sicura?

— Sicurissima. In questi ultimi giorni non mi sono quasi mossa di casa e, ad ogni modo, se fosse venuta qualche persona sospetta durante una mia assenza, lo avrei saputo egualmente dalla servitù.

— E oggi? Stasera?

— Nessuno.

— Ne siete proprio certa?

— Come potrei non esserla?!

Il commissario stette un istante soprappensiero. Poi riprese:

— Chi altri della vostra famiglia abita qui, in questa villa, oltre voi e vostro padre?

— Di solito una vecchia zia di mio padre, sorella del nonno, ma da qualche tempo è assente.

— Nessun uomo?

— Nessuno all'infuori di mio padre.

— La servitù ha libero accesso in questa stanza?

— No. Cioè per i servizi soltanto, a meno che non venga chiamata.

— E, ditemi: voi fumate?

— Come avete detto?

— Vi ho chiesto se fumate e vi prego di rispondermi.

— Qualche volta sì, di tanto in tanto, ma veramente non capisco... — rispose disorientata, non comprendendo a che cosa mirasse la domanda.

— In ogni caso non fumate sigari, immagino.

— Oh! No di certo!

— Nessuno fuma sigari in questa casa?

— Il babbo soltanto!

— Come spiegate allora la presenza di questi due sigari spenti nel portacenere, se insistete a negare che qualcuno sia stato oggi qui dentro?

— Veramente non saprei! — Mormorò imbarazzata. Poi avvicinandosi al portacenere e guardando le fascette aggiunse: — Strano, sono proprio i sigari del babbo, ma non capisco come facciano ad esser fuori dal momento che di solito li tiene chiusi nel cassetto della scrivania.

— Strano veramente! — confermò il poliziotto, dopo aver provato ad aprire i cassetti dello scrittoio ed averli trovati tutti ben chiusi. — Ma forse questo è un elemento privo di importanza e, ad ogni modo, il vostro domestico sarà forse in grado di darmi in proposito una spiegazione soddisfacente. Ora la cosa più importante è che mi diciate, sinceramente, se nessuna persona sospetta è venuta qui questa sera.

— Mi sembra di avervi già risposto a questo riguardo.

— Allora, — insinuò il poliziotto, dopo aver esitato ancora un poco — allora debbo pensare che la persona da me incontrata al cancello del parco nell'atto di uscire, mentre arrivavo, si fosse introdotta qui a vostra insaputa?

— Ma di che persona intendete parlare?

— Un uomo... un giovane.

— Mio Dio, — sospirò, rasserenandosi, la fanciulla — quello era un amico non una persona sospetta.

(Continua)

ULTIME NOTIZIE

La campagna sul fronte est

Altri grossi contingenti sovietici accerchiati nel settore centrale

Un sottomarino ed un piroscafo nemici affondati - 44 velivoli rossi distrutti

BERLINO, 19

Il Comando Supremo delle Forze Armate tedesche comunica:

Sul fronte orientale sono stati respinti numerosi attacchi del nemico. Nel settore centrale del fronte altri grossi contingenti nemici sono stati accerchiati. Essi vengono sospinti in uno spazio sempre più ristretto, nonostante disperati tentativi di sortita e stanno per essere distrutti.

Nella giornata di ieri, i sovietici hanno perduto 44 apparecchi mentre un solo aereo tedesco non è rientrato.

Nell'Africa settentrionale, attività di pattuglie esploranti da ambo le parti.

Durante la giornata di ieri aerei tedeschi da combattimento hanno colpito con bombe e danneggiato nei mari dell'Inghilterra un grosso mercantile affrontando una nave scorta britannica. Battelli della vigilanza della Marina da guerra hanno affondato al largo della costa norvegese un sottomarino nemico.

Apparecchi britannici che nella scorsa notte hanno tentato di compiere un'incursione sulla baia tedesca, sono stati costretti ad invertire la rotta dal fuoco delle batterie contraeree. L'artiglieria della Marina ha abbattuto un apparecchio nemico da bombardamento.

Il bollettino sulle operazioni militari finniche reca: «Sul fronte dell'istmo careliano il fuoco delle nostre artiglierie e fanterie ha neutralizzato gli attacchi nemici in forze sulle stesse posizioni di partenza.

Sul fronte di Syvaeri in un settore, l'artiglieria nemica è stata particolarmente attiva, ma senza alcun risultato. Le nostre artiglierie hanno centrato, distruggendoli, 8 fortini nemici, uccidendone gli occupanti.

Sul fronte della Carelia orientale, nel settore sud, fuoco di interdizione delle opposte artiglierie. La nostra artiglieria ed i nostri lanciabombe hanno distrutto nidi difensivi nemici e respinto pattuglie.

Nel settore nord, scaramucce provocate dalla reciproca intensa attività di pattuglie, accompagnata da fuoco delle opposte artiglierie.

Ad oltre 25 chilometri alle spalle dell'avversario un nostro reparto di esploratori ha distrutto una stazione ferroviaria con tutti i suoi depositi e due ponti ferroviari, rientrando quindi alla base senza subire perdite.

Nostre forze aeree, operando nel settore meridionale del fronte orientale hanno attaccato con grandi effetti distruttivi accampamenti, accantonamenti, parchi di veicoli e depositi di carburanti nemici»

Da fonte competente militare si fa oggi constatare che un qualsiasi mutamento sostanziale della situazione dell'est non è più da attendersi.

La battaglia invernale, non solo si è chiusa con un grande successo tedesco, ma è servita altresì ad assicurare le premesse di una vittoriosa ripresa delle operazioni offensive nella prossima primavera. Gli enormi sforzi compiuti dai bolscevici durante l'inverno sono stati infruttuosi. Nessuno dei grandi obiettivi tattici sognati da Stalin ha potuto essere realizzato.

Infatti le forze sovietiche non sono riuscite in alcun punto a sfondare le linee tedesche e quanto meno ad effettuare operazioni di accerchiamento. Dove sono avanzate esse non hanno fatto altro che occupare tratti di territorio deliberatamente evacuati dai tedeschi; le posizioni difensive basilari sono rimaste intatte e lo sono oggi più che mai. Oggi esse assumono sempre più il carattere di basi offensive. Prova ne sia la sorte che tocca ai vari tentacoli in quelle che possono definirsi le zone di nessuno e cioè i deserti di neve tra le varie basi accennate.

Tutti questi tentacoli vengono via via tagliati fuori, recisi ed annientati.

Gli sforzi enormi compiuti dai bolscevici sono costati e continuano a costare perdite terribili e quel che conta più di tutto irreparabili. Le conseguenze si faranno sentire al momento critico vale a dire quando le forze tedesche ed alleate avranno ripreso la loro travolgente avanzata.

Si apprende da fonte militare che sul fronte di Pietroburgo non si è negli ultimi giorni verificata grande attività bellica.

Favorita da una atmosfera nitidissima, l'artiglieria dell'Esercito ha battuto con buoni risultato impianti industriali della città.

Nel settore nord del fronte apparecchi da picchiata germanici hanno sventato azioni d'attacco tentate dai bolscevici

Il 17 febbraio nel settore di una Divisione germanica si sono verificati, per tutta la giornata, continui combattimenti durante i quali i bolscevici non sono riusciti, per quanto sforzi abbiano fatto, a sforzare le linee tedesche

Nel settore centrale si sono nuovamente sviluppati duri combattimenti attorno ad una località che già ripetutamente passata in possesso di una parte e dell'altra Alla fine tale località è rimasta saldamente in mano dei germanici

Sul terreno di combattimento sono stati contati 1400 morti bolscevici.

In un altro punto dopo tre giorni di lotta, i tedeschi sono riusciti ad accerchiare ed annientare un gruppo di forze sovietiche. Sono state catturate 100 slitte, varie cucine da campo e molto materiale bellico e munizioni.

Nel settore sud i sovietici hanno tentato di attaccare replicatamente, tra l'altro, una compagnia di fanteria della Glesia perdendo pefanteria della Slesia perdendo peguire alcun risultato.

Le perdite tedesche sono state lievi e la compagnia slesiana, contrattaccando, è riuscita ad occupare una importante altura.

Allarme nel Venezuela

per i successi dei sottomarini tedeschi nel Mar dei Caraibi

14 petroliere richiamate in porto

BUENOS AIRES, 19.

Il Governo della Repubblica del Venezuela ha proibito l'esportazione del petrolio. In seguito al sensazionale successo dell'arma sottomarina tedesca nelle acque del mar dei Caraibi, lo stesso Governo ha deciso di richiamare nel porto di Maracaibo, del quale erano salpate, 14 navi petroliere.

Tale decisione è stata presa non appena si venne a conoscenza della azione della marina da guerra germanica. *(Radio Stefani).*

S'intensificano gli atti di sabotaggio nell'India tormentata

BANGKOK, 19.

Gli atti di sabotaggio, che hanno ormai preso il posto delle dimostrazioni platoniche inscenate dai nazionalisti stanno intensificandosi in vari centri dell'India. Giunge infatti notizia da Allahabad che uno scontro ferroviario è avvenuto nei pressi di quella città. Nel sinistro hanno trovato la morte 14 persone mentre altre 25 sono rimaste ferite.

I nazionalisti nipponici

pronti a dare il loro aiuto ai nazionalisti indiani

TOKIO, 19.

Il noto capo dei nazionalisti giapponesi Mitsuru Toyama ha ricevuto in udienza Rasch Behrai Boose capo dei nazionalisti indiani Nel corso dell'udienza Mitsuru Toyama ha dichiarato che i nazionalisti nipponici sono pronti a dare il loro completo aiuto, perchè il popolo indiano possa conseguire la propria indipendenza. *(Radio Stefani).*

Un'uniforme nazionale

per le donne giapponesi

TOKIO, 19.

Le autorità governative hanno stabilito che le donne giapponesi indossino un costume adatto al tempo di guerra che è una specie di uniforme nazionale. Il nuovo abito femminile comprende tre varietà: abiti da cerimonia, ordinari e da lavoro. Esso ritorna alla tradizionale bellezza del Kimono giapponese ed è stato studiato in modo da risultare altamente igienico.

Il Ministero dell'igiene sta studiando il sistema per organizzare in tutta la nazione un movimento inteso a raccomandare l'uso della nuova uniforme e farà distribuire opuscoli contenenti le direttive per prepararlo adeguatamente. Gli uffici governativi, le organizzazioni private e le fabbriche che impiegano donne dovranno scegliere l'uniforme per le proprie impiegate secondo i nuovi modelli.

I Sovrani del Giappone

acclamati dal popolo

TOKIO, 19.

In occasione della prima festa della vittoria, una folla immensa si è ammassata dinanzi al palazzo imperiale agitando migliaia di bandiere ed acclamando l'Imperatore

Il sovrano, rispondendo al travolgente entusiasmo popolare, è apparso a cavallo sul ponte di Nijudashi, seguito dall'aiutante di campo, dal gran ciambellano ed altre personalità delle sue case civili e militari.

L'imperatore è rimasto per dieci minuti sul ponte, rispondendo col saluto militare. Le ovazioni della folla che ha poi cantato in coro gli inni nazionali. Frattanto anche l'Imperatrice, col Principe ereditario e le tre principesse erano apparsi sul ponte

Sia l'Imperatrice che i Principi imperiali agitavano bandierine nipponiche.

L'avvenimento riveste importanza particolarissima in quanto è appena la seconda volta che l'Imperatore si presenta personalmente a rispondere all'omaggio popolare, mentre è la prima volta che anche l'Imperatrice, il principe ereditario e le principesse imperiali rispondono all'entusiasmo delle masse popolari nipponiche.

Le comunicazioni radio

dall'Australia saranno sospese

SCIANGAI, 19

Le comunicazioni radio-telegrafiche fra l'Australia e gli Stati Uniti e quelle fra l'Australia e le Indie Olandesi saranno sospese a partire da sabato. La notizia è stata data da Camberra dove le autorità hanno spiegato che il provvedimento viene preso dal gabinetto di guerra per ragioni di sicurezza

L'amministrazione civile giapponese

istituita in tutta la Malesia

TOKIO, 19

L'amministrazione militare giapponese ha assunto il governo diretto degli affari pubblici nell'intero territorio della Malesia.

In tutte le province malesi sono stati istituiti gli adeguati organi amministrativi che fanno capo al gen. Yamashita.

Shonanko (Singapore) è stata inclusa nella giurisdizione amministrativa della Malacca.

Uno dei compiti principali degli organi amministrativi dovrebbe essere rappresentato, nell'isola di Singapore, dal ripristino del posto di Shonanko e dei suoi impianti militari.

Si conosceranno in seguito altri particolari sul collegamento fra tali organi ed i sultani dei territori malesi.

L'arresto a Londra

di un disegnatore della R. A. F. reo di numerosi assassini

LISBONA, 19.

I giornali ricevono da Londra che è stato colà arrestato un disegnatore di governo per aeroplani della Royal Ayr Force, certo Cummingns, reo di una serie di assassini.

Nella sua abitazione egli ha recentemente strangolato tre donne ed un uomo.

L'inizio del processo di Riom

Blum e Daladier riversano ogni responsabilità sul comando militare

VICHY, 19.

Si è iniziato oggi a Riom il processo contro l'ex generalissimo Gamelin, gli ex presidenti del Consiglio Daladier e Blum ed altre personalità dei passati regimi. Dopo la lettura dell'atto di accusa, è stato interrogato il generale Gamelin il quale ha detto che egli si rifiuta di rispondere a qualsiasi domanda che la Corte gli rivolgerà.

E' stato quindi interrogato Leon Blum il quale ha sostenuto che la colpa di quanto è avvenuto in Francia è da attribuirsi esclusivamente ai comandi militari ed ha aggiunto che, di fronte al mutismo di Gamelin, il processo perde ogni ragione d'essere.

All'interrogatorio di Blum è seguito quello di Daladier. Anche egli ha scagionato da ogni responsabilità nel disastro della Francia il potere politico per riversarla completamente sul comando militare. Quindi l'udienza è stata tolta e rinviata a domani.

L'invio di generi alimentari in Grecia e un'infame menzogna di Londra

Una nota ufficiosa germanica

BERLINO, 19.

Una nota della «Corrispondenza politica diplomatica» stigmatizza oggi in tono aspro gli odiosi sistemi adottati dal Governo di Londra per gettare discredito fra le Potenze dell'Asse anche là — sottolinea l'Agenzia ufficiosa — dove la drammaticità dell'argomento dovrebbe imporre un assoluto rispetto.

Il Ministro britannico del blocco, Dalton, ha dichiarato in questi giorni ai Comuni che la Germania e l'Italia non avrebbero ancora concesso il nulla osta per l'invio di generi alimentari in Grecia.

L'affermazione che le Potenze dell'Asse stanno facendo difficoltà in questo senso — osserva la nota — è una infame menzogna, dietro la quale si tenta di mascherare il vergognoso ed inumano gioco che Londra sta svolgendo ai danni di un popolo spinto nell'abisso dai guerrafondai del Tamigi.

La «Corrispondenza» osserva più avanti che questa è, del resto, la tradizionale tattica seguita dalla Gran Bretagna: sfruttare, cioè, i popoli come carne da macello per i suoi interessi capitalistici e poi, una volta ridotti alla rovina, abbandonarli spietatamente al loro destino. Nel migliore dei casi, come è appunto quello della Grecia — conclude l'agenzia della Wilhelmstrasse — Londra fa ancora delle vane promesse, gioca, cioè al gatto col topo, nella cinica speranza che al colmo dell'esasperazione un popolo tradito insorga contro le forze occupanti. D'altronde è ormai noto che l'unica promessa riservata dalla Gran Bretagna ai popoli europei — se le cose andassero come essa si illude — sarebbe il bolscevismo

Prossimo convegno nazionale a Roma

dei commercianti all'ingrosso dell'alimentazione

ROMA, 19.

Il 6 e il 7 del prossimo mese di maggio avrà luogo in Roma un convegno nazionale dei commercianti all'ingrosso dell'alimentazione. Nel convegno saranno esaminati problemi di alto interesse fra i quali:

1. La funzione del commercio all'ingrosso nei riguardi della distribuzione nel mercato interno e degli scambi con l'estero.

2 Caratteristiche e requisiti del commercio grossista agli effetti della legge sulla disciplina del commercio.

3 La distribuzione all'ingrosso dei generi razionati.

4. Il problema del finanziamento collettivo dei generi razionati.

5 Il problema dei trasporti nel commercio all'ingrosso.

6 Rapporti fra produzione e commercio all'ingrosso ai fini della regolarità della distribuzione

7. I problemi del commercio all'ingrosso dei formaggi.

8. I problemi del commercio all'ingrosso del burro.

9 I problemi del commercio all'ingrosso dello zucchero.

Ai lavori del convegno, particolarmente in considerazione delle questioni inerenti all'attuale disciplina della distribuzione dei generi razionati e contingentati, assisteranno competenti autorità di Governo e di Partito.

La giornata romana della delegazione sindacale bulgara

Visita alle Confederazioni fasciste e all'O. N. D.

ROMA, 19.

La delegazione bulgara ha dedicato l'intera giornata alla visita delle organizzazioni sindacali e degli istituti corporativi del Regime. La delegazione ha dedicato pure una particolare attenzione al Dopolavoro, che, nelle organizzazioni corporative e sindacalistiche, è parte viva e integrante.

La delegazione ha iniziato le sue visite recandosi alla sede della Confederazione dei lavoratori dell'industria, ove è stata ricevuta dal presidente confederale cons. naz. Landi. Il presidente ha rivolto agli ospiti cordiali parole di saluto e di benvenuto, illustrando loro l'attività della Confederazione nei suoi molteplici aspetti sindacale, sociale, assistenziale. La delegazione si è molto interessata all'esposizione e ha mostrato la sua ammirazione per la vasta organizzazione dei lavoratori dell'industria.

Successivamente, la delegazione del Paese amico, sempre guidata da Nicola Gaucev Sciumellov, ha visitato la sede della Confederazione fascista dei lavoratori dell'agricoltura. Ricevuta dal presidente, cons naz. Annio Bignardi, che ha rivolto ai graditi ospiti il saluto dell'organizzazione, essa ha visitato gli uffici dell'organizzazione stessa, soffermandosi particolarmente ad esaminare l'attrezzatura ed il funzionamento degli uffici di collocamento della mano d'opera agricola. Il capo della delegazione bulgara ha espresso infine al presidente confederale il compiacimento suo e quello dei delegati che lo accompagnano per le realizzazioni e i risultati conseguiti, specialmente nel campo sociale, dall'organizzazione dei lavoratori agricoli italiani.

Continuando nelle sue visite la delegazione si è recata alla Confederazione fascista degli agricoltori, accolta dal presidente confederale e da tutti i dirigenti dell'organizzazione. I membri della delegazione si sono molto interessati all'esposizione che il presidente confederale ha fatto sull'ordinamento sindacale ed economico degli agricoltori e sulla partecipazione dell'ente agricolo alla vita corporativa della Nazione. Il Capo della delegazione ha auspicato una sempre maggiore e cordiale intesa tra le organizzazioni agricole dei due Paesi, dichiarandosi orgoglioso di aver potuto rendersi conto personalmente del nuovo impulso dato all'agricoltura italiana dal Fascismo.

Infine la missione sindacale bulgara si è recata a visitare l'opera nazionale dopolavoro. Ricevuta dal segretario generale O.N.D., che ha portato agli ospiti il saluto del presidente dell'Opera Naz. Dopolavoro assente da Roma, la missione si è intrattenuta a lungo nei locali dell'Opera stessa, esaminandone la perfetta ed efficiente attrezzatura. Il segretario generale ha quindi esaltato l'opera del Dopolavoro e lo spirito della grande organizzazione italiana creata per la elevazione spirituale, morale e fisica delle masse lavoratrici italiane, secondo il comandamento del Duce.

Il capo della missione bulgara ha risposto con parole di calorosa e cordiale simpatia, affermando la certezza che il Dopolavoro italiano e il Dopolavoro bulgaro troveranno, in avvenire, la più ampia collaborazione intensificando quegli scambi particolari che riusciranno specialmente utili e graditi alla Bulgaria.

La missione, dopo circa tre ore di permanenza negli uffici dell'O.N.D. ha lasciata la sede fra cordiali dimostrazioni di vivo cameratismo da parte dei funzionari dell'O.N.D. stessa.

La prenotazione dei generi razionati per il mese di marzo

ROMA, 19.

Il Ministero dell'Agricoltura e Foreste comunica:

I consumatori dovranno effettuare entro il giorno 23 corrente le prenotazioni necessarie per potere acquistare nel mese di marzo i generi alimentari razionati La prenotazione del pane e della farina di granoturco (o della farina di grano, nei comuni ove, in base alle vigenti disposizioni, è consentita dai prefetti la panificazione casalinga) dovrà essere fatta usando la cedola di prenotazione valida per marzo della carta relativa a tali generi. Per i generi da minestra (pasta e riso) per i grassi (olio burro e grassi di maiale) e per lo zucchero, la prenotazione sarà fatta con le rispettive cedole della carta per generi da minestra zucchero grassi e saponi valide per marzo.

Solenne rito in suffragio

di Rosa Maltoni Mussolini nell'anniversario della morte

FORLI', 19.

Nella ricorrenza dell'anniversario della morte di Rosa Maltoni Mussolini è stato celebrato un rito funebre nella Chiesa di S. Cassiano in Pennino, presenti una rappresentanza dei moschettieri del Duce, il Prefetto, il Federale e le massime autorità provinciali nonchè il Direttore generale dell'Istituto nazionale di assistenza magistrale che si intitola al nome della Madre del Duce.

Al termine della funzione religiosa i moschettieri deponevano sulla tomba un fascio di lauro del Palatino insieme ai fiori del Segretario del Partito, del Prefetto, del Federale, del Municipio e delle organizzazioni del Regime. Fascisti e popolo hanno compiuto un devoto pellegrinaggio recando sulla tomba mazzi di fiori.

La morte a Verona

del generale Cavalla

VERONA, 19

Dopo una vita dedicata alla Patria alla famiglia e agli studi è mancato ieri nella nostra città che tanto amava, il generale gr. uff. Giuseppe Francesco Cavalla, autore di pregiate monografie di carattere storico e militare e collaboratore di vari giornali.

Il generale Cavalla è stato per parecchi anni nostro affezionato e apprezzato collaboratore. Alla sua memoria ci inchiniamo reverenti mentre inviamo ai congiunti le nostre più vive condoglianze.

NOTA ROMANA

Semine primaverili

ROMA, 19.

(E. S.). E' imminente l'inizio delle nuove semine. Semine di guerra — come ricorda il Ministro Pareschi in una sua circolare agli Ispettorati Provinciali dell'Agricoltura ed alle organizzazioni sindacali ed economiche interessate — tale a dire l'antitesi perfetta dell'ordinaria amministrazione».

Non c'è da fare nessun assegnamento su derrate che possono venirci dal di fuori. Ciò che produciamo ci deve bastare: ed è quindi soltanto la terra italiana che deve provvedere all'appetito degli italiani, gente che lavora sodo e che deve pertanto essere mantenuta in perfetta efficienza fisica. Tale necessità prende speciale rilievo per gli italiani alle armi che debbono superare disagi e sofferenze di ogni sorta per toccare il comune obiettivo: vincere! Ma l'agricoltura di guerra si svolge tra eccezionali difficoltà. Accasciarsi di fronte a queste, e limitarsi a fare alla meno peggio, significa tradire il Paese e rendere inoperante il sacrificio dei combattenti: dei vivi e dei morti.

Questa verità deve essere sentita anzitutto profondamente come uno spasimo, dai tecnici, dai dirigenti, dagli organizzatori agricoli di ogni ordine e statura.

Non si trasfonde in altri la passione operante e costruttiva, la disperata volontà di superare noi stessi e di realizzare l'impossibile, se questa passione e questa volontà non sono in noi. Non si può donare ciò che non si possiede.

I rurali debbono fare più che il loro dovere e se essi saranno debitamente aiutati, questo dovere sarà compiuto con assoluta certezza. Ma in questo adempimento, essi debbono sentire viva e presente accanto a loro, l'affettuosa solidarietà e la cordiale simpatia del Paese.

Gli Organi dirigenti dell'Agricoltura nazionale debbono moltiplicarsi nell'attività e nel fervore. Ordini tempestivi, intelligenti, precisi: cameratesca sollecitudine nel rimuovere gli ostacoli che possono volta a volta presentarsi, sagace indicazione di possibili surrogati quando certi mezzi tecnici di produzione vengono a difettare.

Ma tutto questo, non dall'alto di più o meno pretenziose cattedre, e non ripetendo pappagallescamente formule e consigli generici che non trovino rispondenza nella concreta realtà dei singoli ambienti produttivi: bensì stretta aderenza alle situazioni di quel campo, di quel clima, di quel coltivatore, in una azione gomito a gomito con esso in maniera da conseguire i più alti rendimenti.

Questo lo spirito che detta la circolare Pareschi: e che vuole troncare in pieno ogni possibilità di eludere le responsabilità di ognuno.

Se al raccolto il grano e le altre derrate non erano in volume ed in qualità quello che è lecito attendersi, nessuno pensi di riversarne la colpa sul solo coltivatore: ma la colpa sarà solidale, dei coltivatori, dei tecnici, degli organizzatori agricoli, e di tutta quella nostra legione di individui che in una maniera o nell'altra guidano o pretendono di guidare, costruiscono o pretendono di costruire, rappresentano o pretendono di rappresentare il mondo agricolo italiano, le sue possibilità, le sue aspirazioni, il suo lavoro, i suoi bisogni. Di circolari se ne sanno tante: occorrerà che questa non sia posta agli «atti» come una delle tante circolari.

E sarà tempo di considerarla come la circolare n. 1: prima di una era nuova nella quale le parole siano davvero lo stimolo, il principio, la sicura premessa dei fatti

Il Paese chiederebbe un ben duro conto a tutti coloro cui questa circolare è diretta se i fatti dovessero mancare alla legittima aspettativa degli italiani e soprattutto a quella dei nostri eroici combattenti: il cui sacrificio deve, ad ogni costo deve, sboccare nella pienezza dei frutti.

Il figlio maggiore di Horthy eletto Vice Reggente di Ungheria

BUDAPEST, 19

Stefano de Horthy, figlio maggiore dell'ammiraglio Horthy, è stato eletto per acclamazione, Vice Reggente permanente. Egli ha già prestato giuramento e prendera subito possesso delle sue funzioni.

Stefano Vitez Horthy de Nagybanya, eletto stamane vice reggente d'Ungheria, è nato nel 1904 a Pola. Egli è laureato in ingegneria meccanica. Prestò servizio in qualità di ingegnere capo nelle acciaierie e fabbriche dello Stato, di cui divenne nel 1937 direttore generale

Il primo giugno 1940 fu nominato presidente delle Ferrovie dello Stato ungherese e nel luglio 1941 ottenne il titolo di Sottosegretario di Stato. Sin dal novembre 1940 egli è membro della Camera alta Nella sua qualità di presidente delle Ferrovie dello Stato ungherese. Stefano de Horthy ha dato numerose prove delle sue ample e precise nozioni in materia di trasporti e di comunicazioni. Egli ha poi spiegato intensa attività nella vita delle diverse organizzazioni e associazioni sociali.

In riconoscimento della sua preziosa e fruttuosa attività è stato insignito della commenda dell'ordine ungherese al merito. E' pur Cavaliere di Gran Croce della Corona d'Italia ed è insignito di diverse decorazioni straniere

Stefano de Horthy è anche molto noto al pubblico ungherese per la sua infaticabile attività di pilota. Fin dal 1926 ha partecipato a tutte le gare di aeroplani da turismo e nel 1929 veniva nominato ufficiale aviatore. In tutte le imprese aeree ungheresi egli è sempre in prima fila quale pilota e quale animatore Detiene il primato del volo Budapest-Bombay su apparecchi da turismo.

Il 27 aprile 1940 ha sposato la contessa Elena Maria Edelsheim-Gyulai, la quale prende parte attivissima alla vita e alle opere sociali ungheresi. Stefano de Horthy ha un figliuolo che si chiama anche lui Stefano, nato il 17 gennaio 1941.

Interessante quesito risolto

I dirigenti le aziende agricole di società anonime considerati "produttori,,

ROMA, 19

E' stato prospettato il quesito se le persone fisiche rappresentanti di società anonime agricole possano essere considerate «produttori» agli effetti del diritto a trattenere cereali prodotti dalle aziende agrarie delle società stesse

Il Ministero dell'Agricoltura, considerando che tale diritto poggia fondamentalmente su una effettiva partecipazione alla produzione, precisa che nei casi di società anonime agricole tale diritto può essere riconosciuto soltanto al dirigente le aziende agricole di proprietà delle società: a colui, cioè, che provveda personalmente a impartire le direttive per la conduzione dei terreni.

Il ministro Pavolini presiede il Comitato per i film di guerra

L'approvazione di otto nuovi soggetti

ROMA, 19.

Si è riunito, sotto la presidenza del Ministro della cultura popolare, il comitato per i film di guerra e politici. Sono stati approvati i soggetti e i progetti di realizzazione di otto pellicole, che nella stagione prossima verranno ad aggiungersi alle altre già realizzate o in via di realizzazione in questo settore.

Uno di tali film è dedicato principalmente alle gesta dei battaglioni di giovani fascisti in Africa Settentrionale, a Bir El Gobi. Un cappellano militare, combattente in Russia, sarà il protagonista de *L'uomo della croce*. L'accademia navale di Livorno, il suo ambiente e la vita dei futuri ufficiali di marina costituiranno la materia di un terzo film mentre, fra gli altri che si avviano alla realizzazione, è soprattutto da notare un grande film, «ciclico», di carattere storico, appassionante riassunto dell'azione antieuropea dell'Inghilterra e della plutocrazia ebraica. Esso ha per titolo «Piazza S. Sepolcro».

Il movimento demografico nel mese di gennaio

ROMA, 19.

Il supplemento ordinario della *Gazzetta Ufficiale* n. 43 del 21 febbraio 1942 XX conterrà i seguenti dati circa il movimento demografico del Regno. Il numero dei matrimoni celebrati nel gennaio u. s. è stato di 25.859. Il numero dei nati vivi nello stesso mese è stato di 78 mila 851. Il numero dei morti nello stesso mese è stato di 69 mila 882. Nel gennaio 1942 XX l'eccedenza dei nati vivi sui morti è stato di 8.969. L'eccedenza dei rimpatri sugli espatri è stata di 241 unità.

Il 31 gennaio 1942 XX gli abitanti residenti nel territorio metropolitano, esclusi i nuovi territori entranti a far parte integrante del Regno nel corso dell'attuale guerra, ammontavano a 45 milioni 378 mila.

Vita economico-finanziaria

Quotazioni di Borsa

LA BANCA NAZIONALE DEL LAVORO ci comunica le seguenti quotazioni di chiusura della Borsa di Milano.

TITOLI DI STATO	Quotazioni del 18	del 19
Rendita 5%	93.57	93.77
Rendita 3.50%	80.40	80.50
Redim. 5% imm.	95.40	95.55
Redim. 3.50% 1934	75.17	75.57
Buoni Tesoro 1949	97.60	97.50
Buoni Tesoro 1942 I	98.65	98.60
Buoni Tesoro 1944	98.475	98.65
Buoni Tesoro 1943 II	98.35	98.42
Buoni Tesoro 1950 I	97.52	97.55
Buoni Tesoro 1950 II	97.25	97.35
OBBLIGAZIONI	Quotazioni del 18	del 19
Venezie 3.50%	95.40	95.65
I.R.I. STET 4%	767.—	765.—
I.R.I. Mare. 4.50%	497.—	500.25
I.R.I. Ferro 4.50%	560.—	560.—
I.R.I. 4.50%	3482.50	482.50
E.L.F.E.R. 4.50%	493.50	493.50
AZIONI	Quotazioni del 18	del 19
La Centrale	1450.—	1475.—
Mediterranea	080.—	699.50
Meridionali	1570.—	1553.—
Ass. Generali	1177.—	1195.—
Coton. Cantoni	5920.—	5920.—
Coton. Olcese	1690.—	1700.—
Tessuti stampati	2290.—	2290.—
Linificio Can. Naz.	1250.—	1350.—
Man. Rossari-Varzi	1555.—	1545.—
Man. Rotondi	1000.—	1000.—
Man. Tosi	454.—	454.—
Man. Cot. Mer.	463.—	469.—
Unione Manif.	1160.—	1170.—
Lanif. Gavardo	1050.—	1050.—
Lanif. Rossi	2860.—	2890.—
Lanif. Targetti	245.—	248.—
Isac Como	—	—
Cascami seta	700.—	710.—
Fibre Tess. (Chat.)	215.—	217.75
Snia Viscosa	886.—	899.—
Finsider	520.—	559.—
Ilva	229.—	224.—
Metallurgica Ital.	660.—	660.—
Monte Amiata	626.—	629.—
Montecatini	276.—	278.—
Dalmine	210.—	314.—
Miniere del Siele	638.—	628.—
Ansaldo	83.25	84.25
Breda	545.—	552.—
Bianchi	173.—	175.—
Isotta Fraschini	146.—	145.—
Fiat	970.—	985.—
O.M.I. già Reggiane	142.—	143.—
Adriatica di Elettr.	282.—	282.—
C.I.E.L.I.	622.—	623.50
Dinamo	550.—	551.—
Edison	649.—	646.—
Elettrica Bresciana	569.—	560.—
Selt Valdarno	1289.—	1273.—
Emiliana	943.—	995.—
Cisalpina	312.—	301.—
Seso	127.50	127.50
Sip	111.—	112.25
Tirso	245.—	245.—
Vizzola	920.—	920.—
Merid. Elettricità	515.—	504.—
Orobia	237.—	240.50
Ovesticino	312.—	309.—
Romana Elettricità	815.—	815.—
Terni	305.—	304.—
Unes	264.—	271.—
Marelli	145.50	147.—
Tecnomasio It. B.B.	164.—	170.—
Volta	300.—	298.—
Distillerie Italiane	280.—	277.—
Eridania	1025.—	1024.—
Raffin. Lig. Lomb.	1228.—	1228.—
A.N.I.C.	109.50	111.75
Italgas	30.275	30.35
Fondi Rustici	305.—	300.—
Beni stabili Roma	460.—	464.—
Cartiere Burgo	520.—	518.50
Ciga	90.50	90.50
Italcementi	419.—	421.50
Pirelli Italiana	2390.—	2420.—
Pirelli e C.	1205.—	1225.—
CAMBI	Quotazioni del 18	del 19
Svizzera	441.—	441.—

Imposta sull'entrata - Controllo della descriminazione dei redditi di R. M.

Il Ministero delle Finanze ha dichiarato che, ove i contribuenti, nei confronti dei quali siano state rilevate differenze in meno tra l'imposta ottenuta capitalizzando il reddito di R. M coi coefficienti previsti e quella effettivamente corrisposta, mediante applicazione di marche desumibili dai tronconi prodotti dagli interessati, non si prestino ad aderire bonariamente alla richiesta dell'Ufficio del Registro, del pagamento della differenza accertata in base a tale revisione, l'Ufficio del Registro dovrà notificare ai contribuenti stessi le risultanze degli accertamenti eseguiti. Ed in base a tali risultanze dovrà rivolgere invito a pagare la differenza del canone d'imposta entro il termine di venti giorni dalla notificazione ovvero a produrre ricorso all'Intendenza od al Ministero, secondo la rispettiva competenza prevista dagli accordi.

Il Ministero ha ritenuto, altresì, che, per quanto concerne la sanzione in cui gli interessati sarebbero incorsi per l'infedele dichiarazione del reddito offerente le vendite al minuto di merci e prodotti contemplati dagli accordi, considerato che nella fattispecie, trattarebbesi di trasgressione desumibili da un processo d'indagini meramente presuntive, in ogni caso possa prescindersi da qualsiasi procedura contravvenzionale.

I premi minori dei buoni del tesoro

ROMA, 19.

Presso la Direzione Generale del Debito Pubblico sono state eseguite le estrazioni per l'assegnazione dei premi di lire 100 mila, 50 mila e 10 mila relativi alla scadenza 15 marzo 1942-XX, per la serie dei buoni del Tesoro novennali di scadenza 15 settembre 1950-XXVIII, appresso indicati:

Serie 39ª: I due premi di lire 100 mila sono stati assegnati rispettivamente ai buoni numero 221.336 e 1.519.825.

I quattro premi di 50 mila sono stati assegnati rispettivamente ai buoni n. 399.730 350.516 566.116 e 1.917.909.

I cinquanta premi di lire 10 mila sono stati assegnati rispettivamente ai buoni numero:

25.552	59.477	65.507	88.504
222.240	248.412	293.162	308.132
341.268	365.472	408.141	432.158
514.187	604.713	637.094	737.177
750.863	767.830	774.317	807.834
849.506	851.767	896.300	968.957
1.005.948	1.035.489	1.052.463	1.061.804
1.150.709	1.209.156	1.263.281	1.332.443
1.356.850	1.364.609	1.383.860	1.421.909
1.555.794	1.591.591	1.601.707	1.617.937
1.670.177	1.683.045	1.777.470	1.777.671
1.856.930	1.889.558	1.890.173	1.900.518
1.903.910	1.918.892.		

Al fine di dare l'elenco completo dei 58 premi della detta serie si ripetono i numeri vincenti dei premi di lire un milione e di lire 500 mila estratti il 6 febbraio 1942-XX.

Il premio di un milione fu assegnato al buono n. 891.846 e quello di lire 500 mila al buono n. 1.720.185.

Serie 40ª: I due premi di lire 100 mila sono stati assegnati rispettivamente ai buoni n. 453.731 1.574.242.

I quattro premi di lire 50 mila sono stati assegnati rispettivamente ai buoni n. 405.673 1.234.535 1.303.565 e 1.901.118.

I cinquanta premi di lire 10 mila sono stati assegnati rispettivamente ai buoni numero:

3.482	3.799	17.640	82.608
169.195	170.283	205.852	207.640
251.940	432.618	461.918	497.987
543.737	561.115	573.513	637.598
654.990	689.518	705.173	736.516
739.633	742.930	792.859	807.892
827.715	848.339	920.523	964.220
975.293	1.029.300	1.049.179	1.052.807
1.055.471	1.090.114	1.103.262	1.442.201
1.457.786	1.468.846	1.515.675	1.822.401
1.703.871	1.769.281	1.806.251	1.862.197
1.868.013	1.897.950	1.902.217	1.905.547
1.921.159	1.951.469.		

Al fine di dare l'elenco completo dei 58 premi della detta serie, si ripetono i numeri vincenti dei premi di lire un milione e di lire 500 mila estratti i 6 febbraio 1942-XX.

Il premio di lire un milione fu assegnato al buono n. 579.571 e quello di lire 500 mila al buono numero 1.842.398.

FEDERICO VALENTINIS
Direttore responsabile
Tip. Ed. de «Il Popolo del Friuli»

SENTENZE PENALI

Il Pretore di Udine

in data 31 gennaio 1942-XX ha pronunciato

il seguente decreto contro

VICARIO Lina di Giovanni di anni 26 nata e residente in Udine, via Pracchiuso 73; imputata dei reati di cui agli art. 516 C. P. e 16 lett. a) b) c) e 23 lettera d) Reg. 9-5-1929 n. 994 per avere il giorno 30-12-1941 in Udine posto in vendita latte annacquato al 15 per cento circa.

(Omissis)

Condanna la suddetta alla pena di lire 400 di multa e lire 200 di ammenda ed ordina la pubblicazione del decreto per estratto nel giornale «Il Popolo del Friuli».

Per estratto conforme all'originale.

IL CANCELLIERE
f.to **De Ecclesiis**

Il Pretore di Latisana

con Decreto penale in data 15 gennaio 1942-XX E. F. ha

condannato

PARAVANO Esterina di Virginio nata il 4 dicembre 1922 a Pocenia ivi residente casalinga, a lire 200 (duecento) di ammenda e lire 300 (trecento) di multa, per avere in Pocenia il 4 dicembre 1941-XX posto in commercio come genuino latte scremato.

Per estratto conforme al suo originale.

Latisana, 17 febbraio 1942 - XX E. F.

Il Cancelliere dirigente
Dario Valmori

Il Pretore di Latisana

con Decreto penale in data 7 febbraio 1942-XX E. F. ha

condannato

COLONNA Mario fu Girolamo nato il 28 febbraio 1895 a Latisana ivi residente commerciante, a lire 300 (trecento) di ammenda per avere in Latisana il 29 gennaio 1942-XX esposto in vendita nel proprio negozio, calzature senza i prescritti cartellini con l'indicazione dei rispettivi prezzi.

Per estratto conforme al suo originale.

Latisana, 17 febbraio 1942 - XX E. F.

Il Cancelliere dirigente
Dario Valmori

Il Pretore di Latisana

con Decreto penale in data 7 febbraio 1942-XX E. F. ha

condannato

ZANINI Anna fu Nicolò nata il 25 marzo 1897 in Latisana ivi residente negoziante; a lire 300 (trecento) di ammenda per avere in Latisana il 29 gennaio 1942-XX esposto in vendita nel proprio negozio, maglie, calze, valigie, borse, spazzole ed altro senza i prescritti cartellini con l'indicazione dei rispettivi prezzi.

Per estratto conforme al suo originale.

Latisana, 17 febbraio 1942 - XX E. F.

Il Cancelliere dirigente
Dario Valmori